

oggi **1 / 18** **SAMARITANI**

La rivista della Federazione svizzera dei samaritani



Abbiamo una cultura?

18 PRIMO PIANO

Da monitore a coach: la nuova filosofia d'insegnamento

24 BUONO A SAPERSI

Cultura dell'errore nella medicina e nei primi soccorsi

38 SOTTO LA LENTE

Volontariato con compiti e motivazioni chiari



Per la spesa da casa.

Borse pesanti, addio! Ora la spesa ve la portiamo noi. Prendetevi il vostro tempo per le cose davvero importanti nella vita.

I vantaggi:

- un ampio assortimento – ai prezzi del supermercato Coop
- una selezione davvero unica di oltre 1200 vini d'annata e 200 superalcolici di qualità
- comoda consegna nella fascia oraria prescelta fino alla soglia di casa vostra

Sconto di fr. 20.- sui vostri acquisti online a partire da fr. 200.- su coop@home. Al momento del pagamento inserire il codice «SAM18A-D». Il buono non è cumulabile e può essere utilizzato una sola volta per cliente fino al 30.04.2018. Non valido per i seguenti prodotti e servizi: carte regalo e tutte le offerte di telefonia mobile.

www.coopathome.ch



Per me e per te. @home

Il progetto costruttivo svizzero dei superlativi:

La gigante "Gottardo"

Ø ca. 70 mm

Medaglia
impresiziosa con
ORO
purissimo

Garanzia di nessun
obbligo ulteriore

- Coniazione gigantesca in onore del capolavoro dell'ingegneria svizzera
- Una varietà di dettagli fino a oggi irraggiungibile a causa delle dimensioni enormi (diametro: 70 mm)
- Strettamente limitata a sole 2.016 edizioni complete in tutto il mondo
- Nella massima qualità di coniazione "Fondo Specchio"
- Disponibile in esclusiva solo presso HELVETISCHEN MÜNZKONTOR®

14,95 CHF
(anziché 144,95 CHF)

6x volte più grande
e 8x volte più pesante
di una moneta da 5 franco!

**SENZA SPESE
DI SPEDIZIONE!**

HELVETISCHES MÜNZKONTOR®, un marchio di HMK V AG, Leubernstrasse 6, CH-8280 Kreuzlingen
Il Suo contraente: HMK V AG, Leubernstrasse 6, CH-8280 Kreuzlingen

SCHEDA DI ORDINAZIONE 553-06

☒ **Sì!** vorrei ordinare la medaglia speciale „Gottardo“ (cod. art. 942-302-1) al prezzo di favore unico di 14,95 CHF (anziché di 144,95 CHF.) – **SENZA SPESE DI SPEDIZIONE!** Ottengo la medaglia con il diritto di recesso di 21 giorni. **Non avrò ulteriori obblighi.**

Il Suo contraente: HMK V AG, Leubernstrasse 6, CH-8280 Kreuzlingen
Potrà respingere in ogni momento l'impiego dei Suoi dati per scopi pubblicitari. Sarà sufficiente un breve messaggio a Helvetisches Münzkontor, Servizio clienti, 8289 Kreuzlingen

Cognome / Nome

Via / N.

CAP / Località

Si applicano le condizioni generali commerciali di Helvetisches Münzkontor®. Queste si possono leggere o richiedere per iscritto sul seguente sito: www.muenzkontor.ch

Data ☒ Firma

GRATIS per Lei!

Un bellissimo orologio da polso del valore di 29,95 CHF



(Immagine
esempio di modello)

Per telefono è più veloce e più conveniente
0840 2040-80
oppure online all'indirizzo www.muenzkontor.ch

Compilare il coupon e inviarlo subito a:

Helvetisches Münzkontor · Leubernstrasse 6 · 8280 Kreuzlingen
Tel.: 0840 / 20 40 80 · Fax: 0840 / 20 40 60 · info_ch@muenzkontor.ch



«Competenza, impegno e integrità»

Quello che tenete in mano è il primo numero della rivista della Federazione nella sua nuova concezione e veste grafica e mi rallegro di avere così l'occasione di porgervi i miei più cordiali saluti. «oggi Samaritani» consente ora a tutti i samaritani di avere uno scambio e un dialogo attivi, prestando così un importante contributo alla pluralità di opinioni a tutti i livelli. Inoltre avete a disposizione una piattaforma per informazioni rilevanti e approfondite su cambiamenti, progetti e servizi. Ogni numero della rivista pone accenti su aspetti specifici ed è dedicato a un tema principale. Nelle pagine seguenti vi illustriamo le numerose sfaccettature del tema «cultura», sperando vivamente di offrirvi così una lettura informativa e interessante.

In questo numero troverete anche alcuni volti nuovi. Con Regine Aeppli, dall'estate scorsa la nostra Organizzazione può contare su una nuova presidente centrale. Regine ha accettato la grande sfida di trovare un equilibrio fra le esigenze del volon-

tariato, soggette a forti cambiamenti, e i bisogni delle circa mille sezioni samaritane in Svizzera e nel Principato del Liechtenstein.

Dal novembre 2017 sono stato nominato direttore ad interim con il mandato di esaminare in modo approfondito i processi e le strutture dell'Organizzazione centrale e di renderle più efficienti. Si tratta di fissare le priorità per i prossimi mesi e anni e di orientare le nostre attività in modo che anche in futuro le sezioni samaritane possano svolgere al meglio il loro lavoro.

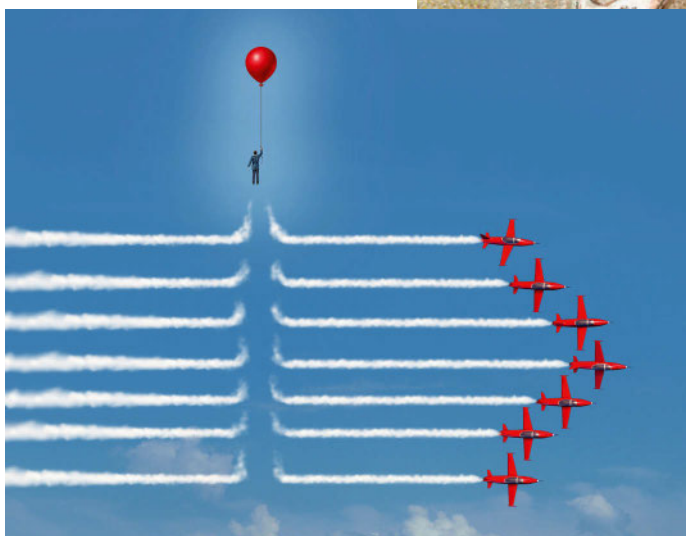
L'anno passato è stato senz'altro turbolento, ma la Federazione svizzera dei samaritani e i suoi membri dispongono di un enorme potenziale e buone prospettive per il futuro. Perciò se riusciremo ad ampliare le nostre competenze e a mantenere il nostro impegno e la nostra integrità, potremo mettere le ali alla cultura samaritana e, anche in futuro, realizzare molte cose insieme.

HANS RUDOLF KELLER

Direttore ad interim della Federazione svizzera dei samaritani

6 ABBIAMO UNA CULTURA?

**18 PRIMO PIANO:
DA MONITORE
A COACH: LA NUOVA
FILOSOFIA
D'INSEGNAMENTO**



CONTENUTO

14 ATTUALITÀ

Appello per il
Livello 2 IAS

Texaid e la FSS prolun-
gano il loro partenariato

Giornata del
numero d'urgenza 144

19 PRIMO PIANO

Panoramica sulla
struttura dei Gruppi
della gioventù
samaritana

20 LA PRESIDENTE CENTRALE

Restare in movimento

21 DAL COMITATO CENTRALE

Quello che da sempre
volevate chiedere ...

23 SEZIONI E ASSOCIAZIONI

Olimpiade degli Help

26 ILLUSTRAZIONE

La nostra visione

28 INFORMAZIONI DALLE ORGANIZZAZIONI DI SALVATAGGIO

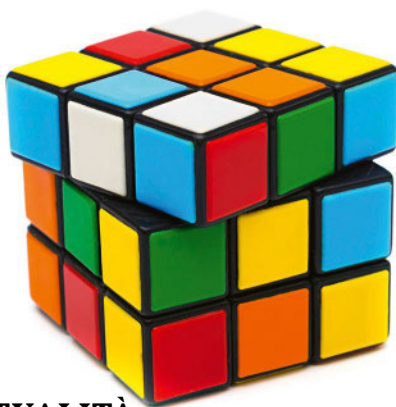
In Ecuador la CRS
aiuta le Organizzazioni
sanitarie locali

30 CASSETTA DEGLI ATTREZZI

Ricette per un'attività
sezionale di successo



24 BUONO A SAPERSI
«IMPARARE DAGLI ERRORI»
- CULTURA DELL'ERRORE
NELLA MEDICINA E NEI
PRIMI SOCCORSI



14 ATTUALITÀ
CONSIGLI E PROPOSTE PER I
NUOVI MEMBRI DI COMITATO

35 INFORMAZIONI
DAL WEBSHOP

Little Anne ora con
tecnologia QCPR

38 SOTTO LA LENTE

Volontariato con
compiti e motivazioni
chiari

42 BUONO A SAPERSI

Infiammazioni acute

43 TOCCA A VOI

Cruciverba e Sudoku

46 RITRATTO FSS

Driton Noja e il
progetto Diverso

51 LETTERE DEI
LETTORI

Appello

IMPRESSUM

«oggi samaritani» 01/2018

Data di pubblicazione: 14 febbraio

Editore

Federazione svizzera dei samaritani FSS
Martin-Disteli-Strasse 27
Casella postale, 4601 Olten
Telefono 062 286 02 00
Telefax 062 286 02 02
redaktion@samariter.ch
www.samaritani.ch

Direttore ad interim

Hans Rudolf Keller

Abbonamenti e cambiamenti d'indirizzo
per iscritto all'indirizzo citato

Prezzo d'abbonamento

Singolo abbonamento per terzi:
fr. 33.- annuali

4 numeri all'anno

Tiratura: 25 000 copie

Redazione

Sonja Wenger, Sandra Schweizer
Csillany

Svizzera occidentale: Chantal Lienert

Ticino e Moesano: Mara Zanetti

Maestrani (m.z)

Segretariato: Monika Nembrini

Telefono 062 286 02 00

Telefax 062 286 02 02

redaktion@samariter.ch

Indirizzo:

Redazione «oggi samaritani»

Martin-Disteli-Strasse 27

Casella postale, 4601 Olten

Inserzioni

Fachmedien

Zürichsee Werbe AG

Laubisrütistrasse 44, 8712 Stäfa

Telefono 044 928 56 11

Telefax 044 928 56 00

samariter@fachmedien.ch

www.fachmedien.ch

Impaginazione, stampa, spedizione

Stämpfli SA, 3001 Berna



ABBIAMO UNA CULTURA?

Non esiste un samaritano tipico, ma la nostra visione comune e un aspetto unitario ci accomunano nel nostro modo di pensare. L'unica cosa tipica della cultura samaritana è la sua diversità. Proprio come il nostro federalismo svizzero, anche in una sezione la capacità di collaborazione è la base fondamentale per poter realizzare qualsiasi cosa.

TESTO: Sonja Wenger | Traduzione: mz



Il buon samaritano del pittore tedesco Julius Schnorr von Carolsfeld del 1852/1860. (Foto: akg-images)

All'inizio c'è, di solito, una parola

Recentemente una samaritana si è rivolta alla redazione centrale ponendo una domanda a cui solo di primo acchito sembrava facile rispondere. In occasione dell'anniversario della sua sezione, la samaritana aveva scritto una serie di articoli per il giornale locale, parlando tra l'altro delle origini del movimento samaritano. Ed ecco allora la domanda: esiste una definizione generale di cosa sia un «samaritano»? E ancora: il concetto di samaritano deriva effettivamente dalla storia del «Buon samaritano», così come viene narrata nel Nuovo Testamento – una parabola che ancora oggi vale come appello all'amore verso il prossimo?

A queste domande si può rispondere «sì», ma anche «no».

Senza dubbio, nel 1888 la parabola biblica fu da ispirazione per la fondazione e la denominazione della nostra organizzazione, oltre naturalmente alla storia di Henry Dunant e alle sue vicissitudini durante la sanguinosa battaglia di Solferino che lo hanno portato a fondare la Croce Rossa. Se ci si immerge negli archivi dell'Organizzazione centrale e si sfogliano le vecchie edizioni della rivista della Federazione, si incorre molto spesso in termini come «compassionevole» e «carità» o ancora «amore per il prossimo». Fin dall'inizio, i membri della Federazione svizzera dei samaritani hanno inteso il loro compito come «azione nobile a favore di chi soffre».

Nella nostra epoca moderna, questi concetti sembrano di «vecchio stampo», quasi fuori luogo o quanto meno non propriamente «cool». In genere, ti guardano subito storto se citi virtù come l'altruismo e la motivazione per il tuo impegno volontario. L'agire in modo disinteressato irrita molte persone, dato che questo atteggiamento cozza contro l'opinione generale che "ognuno pensa a sé stesso" (chi pensa per sé, pensa per tre). Ma di questo parleremo più avanti.

Oggi i samaritani si riferiscono alla visione e alla missione della Federazione svizzera dei samaritani (vedi immagine a pagina 26) e soprattutto ai sette principi della Croce Rossa ossia: umanità, imparzialità, neutralità, indipendenza, volontariato, unità e universalità. Questi principi furono proclamati dalla Conferenza internazionale della Croce Rossa nel 1965 e dal 1986 fanno parte degli statuti della Croce Rossa internazionale e della Mezzaluna Rossa.

Durante la sua formazione di base, ogni samaritano impara questi principi fondamentali che sono parte integrante del codice di condotta della FSS. I pensieri alla base di questi valori e principi sono ovviamente gli stessi di quelli del 1888.

Cos'è la cultura?

Le domande poste in apertura di questo articolo circa una «definizione» del samaritano sono dunque pura semantica? Si tratta solo di un'interpretazione dei propri valori o del punto di vista di quella persona che si sta chiedendo quale sia la sua motivazione per svolgere un'attività di volontariato?

Qui la risposta è chiara: «no». La domanda a sapere cosa si definisce come «samaritano» è nel con-

tempo una questione profonda su cosa viene comunemente inteso sotto cultura samaritana. Non per nulla, infatti, in questo primo numero della nuova rivista della Federazione poniamo la domanda «noi samaritani, abbiamo una cultura?». Se sì: quale?

La leggera provocazione è voluta – non solo in ragione degli ovvi stereotipi elvetiche che stanno dietro alle immagini del Cervino e del corno delle Alpi. Lo sfondo della foto di copertina di questa rivista è un montaggio. Ma la samaritana in uniforme che suona il corno delle Alpi unendo così due attività tipiche e profondamente svizzere è reale.

Ovviamente i membri della nostra organizzazione hanno una «cultura», così come ogni persona ha una propria identità culturale. Questa identità è in parte predefinita, ossia dipende dal Paese in cui siamo nati, dai comportamenti a cui siamo stati educati, da quali tradizioni coltiviamo e in quale contesto o ambiente sociale, religioso, politico e anche economico viviamo. L'impronta culturale che abbiamo in ognuno di noi influenza in molti modi il nostro comportamento e definisce la nostra percezione dell'ambiente e delle persone attorno a noi, ma pure la percezione di noi stessi.

● «Parlando di cultura, intendiamo quindi il modo in cui noi modelliamo e formiamo la nostra vita» ●

Il concetto di «cultura» per molte persone è legato soprattutto all'arte, alla pittura, alla musica o ad altre simili espressioni artistiche. Tutti questi aspetti della cultura sono sì importanti ma rappresentano solo una piccola parte della complessa realtà culturale. Il termine «cultura» deriva dal latino e significa essenzialmente coltivare, avere cura. Parlando di cultura, intendiamo quindi il modo in cui noi modelliamo e formiamo la nostra vita e l'insieme dei nostri valori, della visione sul mondo e dei nostri atteggiamenti.

Il termine cultura può esprimere anche l'immagine che abbiamo di noi stessi o addirittura lo spirito di un'epoca intera, o ancora l'ambizione di potere di determinate classi sociali, oppure particolari e

specifiche visioni scientifiche o filosofico-antropologiche.

Cos'è la cultura samaritana?

Se restringiamo un po' il termine di cultura, con lo stesso possiamo definire un sistema di regole e di abitudini che gestiscono la convivenza e il comportamento delle persone. Queste regole e abitudini possono assomigliare ai valori espressi dai principi della Croce Rossa oppure ancora la convinzione profondamente radicata sulla preziosità delle azioni disinteressate. Cultura può essere sentirsi parte di un'unità indossando un'uniforme oppure avere una visione comune, ma può essere anche l'espressione di una caratteristica nazionale.

La forte disponibilità ad impegnarsi a titolo volontario in enti e associazioni o nella vita di quartiere sembra essere molto ben radicata nella tradizione elvetica, così come si leggeva in una pubblicazione della «Società svizzera di utilità pubblica» che, dal 1823, promuove e ricerca l'azione volontaria e di utilità pubblica quale motore per lo sviluppo sociale, economico e personale.

Questo impegno volontario c'è e rimane, sebbene il nostro Paese disponga di un principio di milizia promosso dallo Stato, secondo il quale le mansioni pubbliche come le cariche politiche vengono di solito esercitate a tempo parziale. Oltre al forte impegno personale, in Svizzera si possono contare anche impressionanti iniziative filantropiche, molte e fiorenti fondazioni e, nella popolazione, una grande disponibilità a donare. Esistono anche molte organizzazioni non profit (NPO) che, un po' come la Federazione svizzera dei samaritani, assumono e svolgono compiti sociali a livello locale (vedi «Sapevate che?»).

Questo ci riporta alla domanda, a sapere esattamente cosa ci lega, noi samaritane e samaritani.

Nei miei tre anni di attività nell'ambito samaritano ho incontrato molte samaritane e molti samaritani e ho avuto l'occasione di chiedere loro più volte cosa li avesse spinti ad impegnarsi a favore di una sezione samaritana. Cosa motiva una persona a investire molto tempo e molta passione in un'attività che spesso – ma non sempre – viene valutata? Cosa motiva le persone a rimanere in sezione anche quando ricoprono addirittura diverse cariche e quando la situazione si fa difficile? Volontari che, nonostante la crescente pressione nel mondo del lavoro, si dedicano ancora a una formazione impegnativa nell'ambito samaritano?

●

«Non è l'egoismo che assicura la sopravvivenza dell'individuo e del gruppo, bensì la collaborazione e la disponibilità ad aiutare basate sulla compassione e sulla buona volontà»

●

Qui tornano spesso termini come responsabilità sociale, o voglia di imparare di più sui primi soccorsi, e... sì, anche termini come carità e l'amore per il prossimo. Senza dimenticare il «gene samaritano», un'espressione che parecchi samaritani usano quasi per «giustificarsi».

L'altruismo come espressione di forza

In effetti, questo spesso citato «gene samaritano» esiste, anche se non proprio come parte di un filamento del DNA. Negli scorsi anni, vari studi ed esperimenti hanno dimostrato che la disponibilità all'aiuto fa parte dell'uomo e in tutte le culture.

Ciò è perfettamente coerente anche con la teoria dell'evoluzione, poiché gli esseri umani si sono evoluti in comunità e, soprattutto, hanno potuto sopravvivere e riprodursi grazie al fatto di stare assieme e di prendersi cura l'uno dell'altro.

LO SAPEVATE?

Organizzazioni non profit completano lo Stato

Le organizzazioni non profit come la FSS sono una solida componente della nostra società. Sono sistemi produttivi che, su iniziativa privata e in grande parte a base volontaria, coprono una moltitudine di compiti.

Il ruolo delle organizzazioni non profit può variare: possono assumere compiti in realtà appartenenti allo Stato, oppure possono effettuare le loro prestazioni a titolo complementare. Questo vale soprattutto in un regime liberale di benessere cui appartiene la Svizzera. Nel confronto internazionale, esse sono relativamente poco presenti, evidenziando la responsabilità delle singole persone nella protezione e sicurezza sociale.

Questo è un altro motivo per cui la Svizzera può vantare una lunga storia di impegno civico.

Il forte Stato federale ha creato un determinato principio di sussidiarietà, secondo il quale lo Stato stesso assume solo quei compiti che non possono essere risolti a un livello inferiore. Questo significa che i cantoni o addirittura i comuni sono i principali responsabili della messa a punto e della fornitura di servizi sociali – e per questo lavorano a stretto contatto con le organizzazioni non profit.

Fonte: Center for Philanthropy Studies (Hrsg.): Die Rolle der NPO im Wohlfahrtsstaat, E-Learning im CAS Nonprofit Governance & Leadership, Basel, 2017

Nel suo libro «Der Sinn des Lebens. Warum Selbstlosigkeit in der Evolution siegt und wir mit dem Egoismus nicht weiterkommen» (Il senso del dare. Perché nell'evoluzione l'altruismo trionfa e restiamo bloccati con l'egoismo) lo scienziato tedesco Stefan Klein sostiene che chi si prende cura del benessere degli altri, ha più successo a lungo termine. La cooperazione è una forza trainante dell'evoluzione tanto quanto la concorrenza, scrive Klein. L'origine dell'interazione umana non risiede nella cultura o nella religione, ma fa parte della nostra biologia. Nel libro, l'autore esamina anche la "nascita" dell'altruismo. E osserva che all'inizio dell'evoluzione umana non c'è l'intelligenza, bensì la cordialità. Solo dopo che i nostri antenati hanno imparato ad aiutarsi nella cura dei bambini e nella caccia, a sviluppare empatia e a condividere le cose materiali, si creò una certa abbondanza di tempo e di cibo che ha permesso ad altri progressi socio-culturali di compiersi.



La nostra «modello» della copertina della rivista Rita Steiger, Sezione Brugg, è impegnata da anni nei samaritani. È stata attiva ad esempio nei servizi medico-sanitari di Expo.02 e alla giornata «Tag des Alphorns». (Foto: Patrick Lüthy)

Non è quindi l'egoismo che assicura la sopravvivenza dell'individuo e del gruppo, bensì la collaborazione e la disponibilità all'aiuto basate sulla compassione e sulla buona volontà. E ciò anche se il cinismo e la sfiducia di molte persone rimettono sempre in discussione collaborazione e disponibilità: il fatto è che l'altruismo indica la forza di una persona, perché solo chi ha, può anche dare. E solo quelli che sanno prendersi cura degli altri con empatia e intelligenza, possono fornire un aiuto efficace e utilizzare le loro risorse in modo corretto.

Cooperazione e comunicazione

Ma torniamo al mondo e alle attività samaritane. L'agire in modo altruistico è davvero uno degli elementi più importanti che unisce il pensiero e l'azione dei samaritani? Molto si potrebbe dire. Esso non è in contraddizione con le grandi diversità delle forme organizzative e dei bisogni delle sezioni, diversità che si possono notare all'interno del movimento samaritano svizzero. Questa diversità è, a sua volta, una conseguenza della struttura di Stato federale come pure delle diverse condizioni geografiche.

Per queste ragioni, la grossa sfida alla quale sono confrontate le sezioni samaritane e, in parte, anche le associazioni cantonali è quella di incoraggiare la collaborazione con e tra di loro nonostante la grande diversità delle singole strutture e organizzazioni. Strutture che così si sono evolute nella storia e che sono fortemente ancorate nelle realtà locali. Si tratta proprio di instaurare una collaborazione attraverso l'agire disinteressato delle parti; una collaborazione in grado di contribuire a lungo termine al benessere della collettività.

Quando si parla di collaborazione, allo stesso tempo occorre parlare anche di comunicazione. Una collaborazione funzionale non è possibile senza comunicazione. E maggiore è la diversità all'interno di un gruppo, più elevata e impegnativa sarà la sfida posta dalla comunicazione tra le parti.

A questo riguardo, i samaritani sono però «equipaggiati» in modo eccellente, poiché tanto più sanno esprimere e manifestare la loro empatia, tanto meglio saranno in grado di comunicare. Affinché si instauri una buona comunicazione, non dobbiamo conoscere solo le nostre prospettive, ma anche e soprattutto i bisogni e la situazione di chi ci sta di fronte. Questo, a sua volta, richiede uno scambio di informazioni. Ciò può avvenire grazie ai cosiddetti «incontri per scambiare le esperienze» organizzati di regola dalle associazioni cantonali, oppure attraverso l'impiego della figura del Coach di sezione o ancora grazie a un dialogo attivo con e nella nuova rivista della Federazione (rubrica Lettere dei lettori) dove è possibile formulare delle domande al Comitato centrale. O semplicemente grazie al fatto che ognuno di noi si adopera affinché la cultura samaritana trovi il miglior equilibrio possibile tra autonomia e unione, tra l'agire disinteressato e il lavoro efficiente.

Fonti:

- Società svizzera di utilità pubblica SSUP
- Croce Rossa svizzera (CRS)
- Libro: «Der Sinn des Gebens. Warum Selbstlosigkeit in der Evolution siegt und uns Egoismus nicht weiterbringt», Autor: Stefan Klein, Verlag: S. Fischer.
- NZZ Folio no. 266: «Hilfe – Von Rettern, Wohltätern und ihren Opfern»
- Wikipedia
- «Interkulturelle Qualifizierung» von www.icunet.ag

Déjà 161'203 pièces vendues en Suisse !



NOUVEAU! Aussi
en couleur peau!

**UN HIT MONDIAL QUI A
DÉJÀ FAIT L'OBJET
DE 161'203 VENTES
SEULEMENT EN SUISSE !**

Commentaires de nos clientes:

«Le soutien-gorge le plus
confortable que j'aie jamais porté!»

«Plus jamais je ne porterai d'autre
soutien-gorge!»

«C'est fantastique, on dirait une
seconde peau!»

«Si seulement tous les habits étaient
aussi confortables!»

«J'adore la souplesse
des bonnets.»

**Vous économisez
10.-** pour l'achat
de 2 pièces

**L'incroyable soutien-gorge
"Magic-Soft"**

2 pour seulement **Fr. 29.90** la pièce

**Un dos large pour
votre confort**

**Des bretelles élargies
pour vous sentir à l'aise**

**Fermeture très facile
sur l'avant**



**Satisfaite
ou
remboursée**

D'UN CONFORT SANS ÉGAL!

Ce soutien-gorge unique en son genre épouse parfaitement la forme de votre buste et apporte un soutien incomparable à vos seins. Son tissu est d'une texture exceptionnelle et d'une douceur extrême. Ses bretelles, ses coutures et sa fermeture ont été conçues pour qu'il ne serre nulle part et n'entaille pas la peau. Le tissu stretch satiné est d'un confort sans égal. Vous oubliez que vous portez un soutien-gorge. Grâce à la souplesse de sa texture, le Magic-Soft s'adapte automatiquement à votre poitrine, quelle que soit la taille des bonnets. Tout ce que vous devrez indiquer lors de la commande est votre dessous de poitrine. Le soutien-gorge, en nylon et spandex, est lavable en machine.

Désormais en vente le slip assorti!

Commandez sans risque

124-369

Dessous de poitrine	75 cm	80 cm	85 cm	90 cm	95 cm	100 cm	105 cm	110 cm
N° d'art. blanc: 1501	w1	w2	w3	w4	w5	w6	w7	w8
Nombre:								
N° d'art. noir: 1501	s1	s2	s3	s4	s5	s6	s7	s8
Nombre:								
N° d'art. peau: 1501	h1	h2	h3	h4	h5	h6	h7	h8
Nombre:								
Slip	S/M	L	XL	XXL	Prénom			
N° d'art. blanc: 1502	w1	w2	w3	w4				
Anzahl:								
N° d'art. noir: 1502	s1	s2	s3	s4				
Nombre:								
N° d'art. peau: 1502	h1	h2	h3	h4				
Nombre:								

Envoyez à:
Trendmail AG, Service-Center
Amlikonerstrasse 1, 8560 Märstetten
Téléphone: 071 634 81 25
Fax: 071 634 81 29
Internet: www.trendmail.ch

Oui, je commande
contre facture (10 jours) et
participation aux frais d'envoi
Fr. 6.90:
**Soutien-gorge Magic-Soft à
Fr. 34.90,
des 2 pièces Fr. 29.90 chacun**
**Slip à Fr. 29.90,
des 2 pièces Fr. 24.90 chacun**

Prénom

Nom

Rue/n°

NPA/Lieu

N° Téléphone

LE DONAZIONI SALVANO VITE

Per l'approvvigionamento di sangue e la sensibilizzazione a favore della donazione di cellule staminali del sangue, Trasfusione CRS Svizzera conta da anni sulle Sezioni dei Samaritani. Una retrospettiva sul 2017 e uno sguardo al 2018.

**TESTO E FOTO:
Trasfusione CRS Svizzera**

L'anno scorso Trasfusione CRS Svizzera e le Sezioni Samaritane hanno nuovamente collaborato con successo. «Siamo molto lieti di poter contare sul sostegno dei samaritani», dichiara il direttore Dr. Rudolf Schwabe, «il loro impegno rappresenta per noi un inestimabile aiuto. Ringrazio tutti di cuore!»

Impegno nelle azioni mobili

Le Sezioni Samaritane si impegnano regolarmente nelle azioni mobili di donazione di sangue, grazie alle quali viene raccolta quasi la metà di tutte le donazioni di sangue in Svizzera. Ogni anno si tengono circa 2000 simili azioni, vale a dire pressappoco cinque al giorno. Un numero considerevole di samaritani aiuta sul posto a svolgere queste azioni e a mobilitare la popolazione.

Donazione di sangue: nessuna penuria in estate

Per la prima volta in tanti anni, nel 2017 l'approvvigionamento di sangue negli ospedali svizzeri

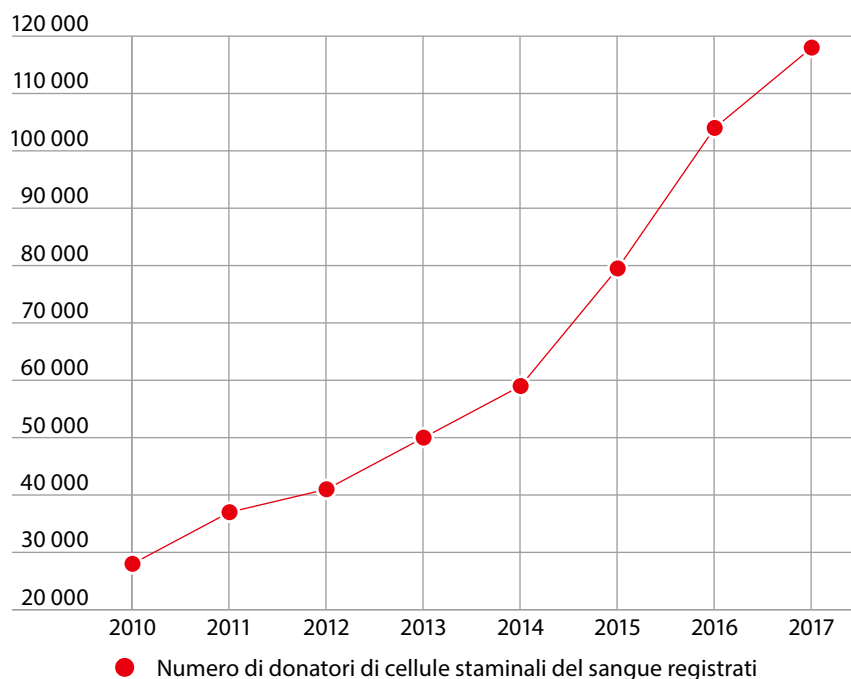
durante l'estate non ha registrato difficoltà. In questo periodo spesso sorgono problemi di penuria dovuti alle assenze per ferie e a eventuali periodi di attesa dopo il rientro dall'estero. Per tutta l'estate Trasfusione CRS Svizzera ha diffuso campagne pubblicitarie in merito, su diversi canali. Magari questo ha aiutato a motivare i donatori.

Inoltre, non ci sono stati lunghi periodi di caldo intenso che potessero causare un calo decisivo. Non da ultimo, l'estate scorsa il consumo è rimasto stabile e pertanto nettamente pianificabile. Difatti gli ospedali hanno chiesto molto raramente ingenti quantità di sangue in breve tempo. Ciononostante i problemi di penuria possono sempre verificarsi: anche durante il periodo d'influenza in-

vernale si assiste di solito a una certa tensione.

Più donatori di cellule staminali del sangue

Negli ultimi anni il Registro svizzero dei donatori di cellule staminali del sangue è costantemente cresciuto. Nel 2017 si sono aggiunte quasi 14 000 nuove registrazioni. Per acquisire nuovi donatori di cellule staminali del sangue hanno contribuito con grande slancio molti privati, associazioni come i samaritani e personaggi famosi. Per le persone affette da una malattia ematica maligna come la leucemia una donazione di cellule staminali del sangue è spesso l'unica possibilità di guarigione. Alla fine dell'anno il registro constava di 116 652 iscritti.



Impressioni del 2017



Janick, ammalato nel 2016 di leucemia, è sopravvissuto alla malattia grazie a una donazione di cellule staminali del sangue. Un anno dopo il trapianto ha ripreso a vivere, ha iniziato un nuovo lavoro e può trascorrere del tempo con i suoi amici. Avendo superato la malattia, desidera ora restituire qualcosa organizzando un evento di raccolta fondi.



Nell'estate 2017 si sono tenute numerose azioni mobili di donazione del sangue. Qui un autobus londinese a Basilea.

COSA SUCCEDERÀ NEL 2018?

Evento di raccolta fondi

Alla fine di marzo 2018 inizierà un evento di raccolta fondi organizzato da Janick Hofstetter (vedi Foto), allo scopo di finanziare almeno 100 nuove registrazioni. Ulteriori informazioni seguiranno sul sito www.trasfusione.ch.

Giornata mondiale della donazione di sangue e campagna per la donazione di sangue

Nel 2018 verrà lanciata una campagna nazionale mantello, il cui obiettivo è sensibilizzare la popolazione verso la donazione di sangue. La campagna, che durerà tre anni, inizierà in primavera con l'affissione di locandine nei treni IC svizzeri. Alla Giornata mondiale della donazione di sangue del 14 giugno si terranno azioni speciali. Verso la fine dell'anno verranno trasmessi spot pubblicitari in alcuni cinema svizzeri.

Giornata della buona azione

Giunta alla sua quinta edizione, quest'anno la «Giornata della buona azione» si svolgerà sabato 15 settembre. Più volontari vi parteciperanno, maggiore sarà il successo. Ulteriori informazioni seguiranno nelle prossime settimane sul sito www.uniti-contro-la-leucemia.ch.



Un punto culminante dell'anno è stata la «Giornata della buona azione» tenutasi in settembre durante la quale anche 65 Sezioni Samaritane hanno promosso la donazione di cellule staminali del sangue tra la popolazione svizzera.

MANDATECI LE VOSTRE FOTO!

Trasfusione CRS Svizzera desidera raccontare le varie storie con immagini sui suoi canali di social media e mostrare momenti avvincenti sul tema della donazione di sangue e della donazione di cellule staminali del sangue. Avete fatto esperienze sulla donazione di sangue e sulla donazione di cellule staminali del sangue? Mandateci le vostre impressioni all'indirizzo socialmedia@blutspende.ch o condividetele sotto [#uniticontrolaleucemia](https://twitter.com/uniticontrolaleucemia) e [#ilsanguevitadonalo](https://twitter.com/ilsanguevitadonalo)

CONSIGLI E PROPOSTE PER I NUOVI MEMBRI DI COMITATO

In futuro i nuovi membri di comitato avranno la possibilità di seguire un corso introduttivo grazie al quale possono ottenere utili informazioni per la loro attività. Questo appuntamento sarà organizzato dal settore Gioventù e gestione del volontariato della Federazione svizzera dei samaritani.

TESTO: Sandra Schweizer | m.z FOTO: Shutterstock

Sedere nel comitato di una sezione non è sempre un compito facile. È quindi comprensibile che in seno alle sezioni samaritane e alle associazioni cantonali è nato il desiderio di un corso introduttivo. Affinché i nuovi membri di comitato possano ottenere un aiuto all'inizio della loro stimolante carica e nello svolgimento dei loro compiti, la sede centrale della Federazione svizzera dei samaritani (FSS) ha deciso di offrire regolarmente il corso introduttivo a partire dal 2018.

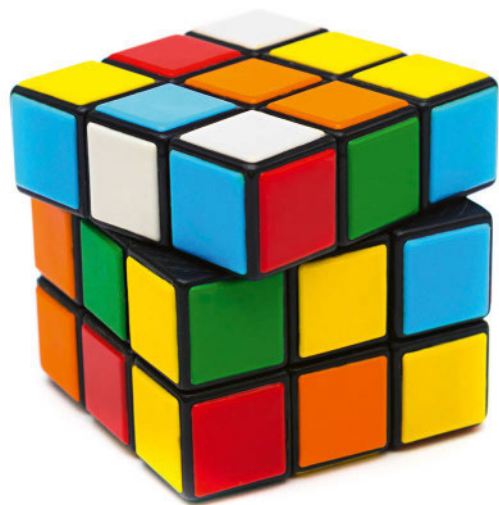
Il nuovo corso fornisce utili consigli e suggerimenti ai membri di comitato freschi di elezione, al fine di affrontare al meglio i loro nuovi e svariati compiti. Basato sulla nuova filosofia d'insegnamento della FSS, il corso ha lo scopo di trasmettere le nozioni di base. Esso è rivolto in prima linea ai neo membri di comitato, ma è aperto pure ai membri di Comitato già in carica e più «rodati» ai quali interessa uno scambio di esperienze.

Il corso comprende una panoramica della struttura della FSS e della sua storia, il codice di compor-

tamento e i valori fondamentali della Croce Rossa Svizzera come pure gli obiettivi del volontariato. Verranno date informazioni sulla struttura della Federazione come pure sull'organizzazione e sui diversi servizi dispensati dagli uffici centrali di Olten. I vari profili e i compiti specifici delle diverse funzioni come pure documentazione varia e materiale attinto dalla «Cassetta degli attrezzi» offrono ai nuovi presidenti, cassieri/e, responsabili del materiale o revisori numerosissimi e utili spunti per svolgere in modo più efficiente la loro attività. I corsi sono gratuiti e si svolgeranno presso la sede centrale della FSS a Olten.

Maggiori informazioni

Potete ottenere maggiori informazioni rivolgendovi ai collaboratori del settore Gioventù e gestione del volontariato: vereinsarbeit@samariter.ch.



Appello per il Livello 2 IAS

L'Interassociazione di salvataggio (IAS) assegna a tutti i samaritani attivi il livello tecnico «Soccorritore di livello 2 IAS» affinché siano riconosciute le loro grandi competenze teoriche e pratiche. Tutto ciò era già noto nell'estate scorsa. Infatti la Federazione svizzera dei samaritani aveva inviato il relativo certificato a tutti i samaritani interessati.

A causa però della mancanza di dati, il certificato ha potuto essere inviato solo a circa la metà dei samaritani aventi diritto. Come già annunciato nella Newsletter del dicembre scorso, tutti i membri dovrebbero essere registrati dalle loro sezioni sulla piattaforma IAS. Ora la «palla» è quindi dalle sezioni samaritane stesse che, entro la fine di febbraio, devono provvedere a registrare i loro membri.

TEXAID e la FSS prolungano il loro partenariato fino a fine 2021



La TEXAID Textilverwertungs-AG e la Federazione svizzera dei samaritani FSS si sono accordati per rinnovare di altri quattro anni (2018-2021) il loro partenariato, già attivo nello scorso quadriennio.

Premio di 1000 franchi per un posto per il container

La FSS e TEXAID, di comune accordo, intendono continuare l'azione «Posto per container» fino al 2021. Così le sezioni samaritane ricevono un premio di 1000 franchi per ogni posto per container idoneo e autorizzato. Inoltre TEXAID remunera con 15 centesimi ogni chilo di tessuti usati depositati nel container. Questa remunerazione viene fatta ogni anno. Ciò assicura un'en-

trata finanziaria nelle casse delle sezioni samaritane ed è illimitata nel tempo fintanto che il container resta agibile e sul posto. Non da ultimo, sul container è pure visibile il logo samaritano, affinché la popolazione sappia che i samaritani vengono sostenuti.

Procedura per le sezioni samaritane

Segnalate i possibili siti per l'ubicazione di un container a TEXAID, che procederà alle verifiche. Il responsabile esaminerà infatti la vostra proposta e deciderà se l'ubicazione è idonea. In caso favorevole, TEXAID si occuperà lei stessa delle successive procedure (autorizzazioni, posizionamento e logistica per lo svuotamento). Per l'ottenimento dell'autorizzazione da parte del comune, TEXAID fa affidamento all'aiuto delle sezioni samaritane.

Contatto TEXAID:

TEXAID
Textilverwertungs-AG,
Militärstrasse 1
6467 Schattdorf

Peter Kost
Natel: +41 76 556 00 23
Centrale: +41 874 54 00
E-mail: p.kost@texaid.ch

Per l'ottenimento del certificato «Soccorritore di livello 2 IAS» devono essere rispettate le seguenti condizioni: il membro attivo deve aver frequentato il Corso samaritano e, tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2017, almeno cinque esercizi di sezione su tematiche tecnico-specialistiche di due ore ciascuno. Le sezioni samaritane non pagano nessuna tassa. Vi ringraziamo già sin d'ora

per la registrazione dei vostri membri entro il 28 febbraio 2018. Allo scopo di evitare doppie registrazioni, verranno quindi poi cancellati dal sistema i certificati rilasciati e mostrati durante la fine estate 2017! FSS

Trovate le istruzioni per la registrazione in Extranet sotto **Formazione e corsi > Corsi 2017 > Informazioni generali > Istruzioni.**

GIORNATA DEL NUMERO 144



Poter vedere un'ambulanza all'interno? Cosa succede quando si telefona al 144? La «Giornata nazionale del numero d'urgenza 144» che si svolgerà il 14 aprile 2018 offre la possibilità agli enti di soccorso di informare sul 144.

Il numero di chiamata per le urgenze 144 è stato introdotto a livello svizzero 15 anni fa. Tuttavia, ancora oggi solo poco meno della metà della popolazione svizzera lo conosce e sa esattamente a cosa serve. Proprio allo scopo di aumentare il grado di conoscenza del 144, ogni anno il 14 di aprile ha luogo la Giornata nazionale del 144. Grazie a diversi eventi e manifestazioni, si intende sensibilizzare la popolazione sull'importanza di questo numero d'urgenza al fine di garantire uno svolgimento il più possibile ottimale delle operazioni di soccorso.

Gli enti di soccorso di numerose città e località spiegheranno come funziona questo numero e daranno consigli sui primi soccorsi da effettuare in caso di bisogno. In alcune località sarà anche possibile visitare un'ambulanza e vedere all'interno come è fatta e come funziona. FSS

«E D'UN TRATTO IL MIO FIANCO SINISTRO ERA COME PARALIZZATO»



Ascoltate la storia Rega
di Manuel Höchli, 11.
soccorsomio.ch/manuel

Diventate sostenitori ora.



SOCCORRERE CON OGNI CONDIZIONE METEO: L'UFAC CONCEDE ALLA REGA UN PERMESSO STRAORDINARIO

Per la Rega è un passo decisivo verso la realizzazione della sua visione di «soccorrere con qualsiasi tempo»: il 23 dicembre 2017, la Rega ha ottenuto un permesso straordinario dall'Ufficio federale per l'aviazione civile (UFAC), che le permette di utilizzare 24 ore su 24 nodi importanti del cosiddetto Low Flight Network. Già nei primi due giorni, cinque pazienti hanno tratto beneficio dall'autorizzazione straordinaria.



Un elicottero della Rega Tipo AgustaWestland Da Vinci.

Da tempo, la Rega insieme con le Forze aeree svizzere, con la società per la sicurezza aerea Skyguide e con l'Ufficio federale per l'aviazione civile, lavora alla realizzazione e messa in funzione del cosiddetto Low Flight Network (LFN). La rete basata sulla navigazione satellitare nazionale connette fra loro aeroporti, ospedali ed elibasi della Rega. L'elicottero si serve dell'autopilota seguendo una rotta salvata nel computer di bordo, come se seguisse un'autostrada: un importante miglioramento della sicurezza e la premessa per gli elicotteri di poter volare con il sistema del volo strumentale IFR, anche in condizioni di cattiva visibilità.

I voli d'approccio IFR per la Rega sono ora praticabili anche fuori orario

Diverse tratte della rete Low Flight Network, ad esempio l'approccio IFR agli aeroporti militari di Emmen e di Meiringen, come pure l'avvicinamento IFR all'eliporto dell'ospedale Insel di Berna, sono stati utilizzati con successo dalla Rega, però solo di giorno, durante l'operatività della rispettiva infrastruttura. Lo

stesso volo, prima non era autorizzato dopo le ore 17 né durante il fine settimana. Poiché i voli di soccorso non conoscono orari, per la Rega è essenziale potersi servire di alcune rotte LFN e approcci IFR anche fuori orario. Heinz Leibundgut, capo pilota della Rega e grande promotore della visione Rega osserva: «Con questo progetto, in stretta collaborazione con le Forze aeree svizzere, facciamo un lavoro da pionieri che suscita l'attenzione del mondo intero. Sono sicuro che i pazienti trarranno beneficio dei nostri sforzi in loro favore.» I giorni seguenti la concessione hanno dato ragione al capo pilota: già solo nei due giorni 23 e 24 dicembre, ben cinque pazienti hanno beneficiato della nuova regolamentazione. Cinque volte con un paziente a bordo, i piloti della Rega hanno avvicinato l'aeroporto militare di Emmen in volo strumentale e, «forato» lo strato di nebbia alta, hanno potuto continuare il volo senza problemi sotto la coltre di nebbia fitta fino all'Ospedale cantonale di Lucerna.

Prestazioni sanitarie migliorate per la Svizzera centrale, l'Oberland bernese e il Ticino

Entro breve, dopo l'ospedale Insel di Berna, anche l'Ospedale cantonale di Lucerna, come secondo nosocomio della Svizzera, disporrà del sistema d'approccio IFR. Con l'autorizzazione straordinaria di avvicinare gli aeroporti militari di Emmen e di Meiringen fuori orario e con gli approcci IFR previsti per inizio 2018 agli ospedali di Lucerna e di Interlaken, la Rega può connettere le regioni della Svizzera centrale e dell'Oberland bernese all'LFN. Pure la popolazione del Ticino trae vantaggio dal permesso straordinario dell'UFAC: ora gli elicotteri di salvataggio della Rega possono volare sulla rotta nord-sud sopra il Gottardo anche dopo l'imbrunire. Inoltre, tenuto conto del permesso per la Rega di approccio a Emmen in volo IFR giorno e notte, la popolazione ticinese dispone di un collegamento più stretto con l'Ospedale cantonale di Lucerna.

Testo e foto: Rega

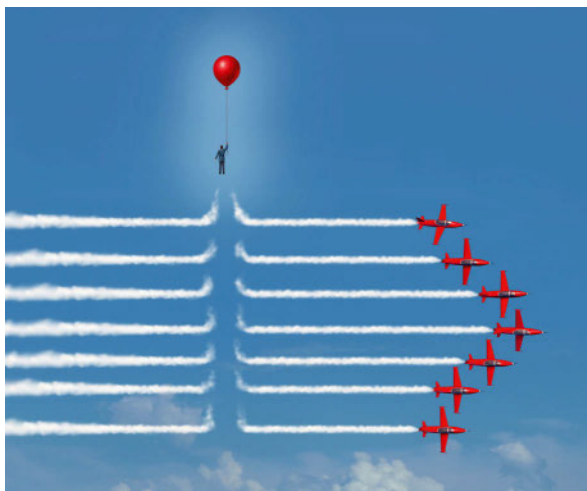
Da docente a moderatore

Nel mondo samaritano è giunto un nuovo modo di trasmettere le conoscenze. L' «insegnamento orientato al corsista» si basa proprio sulle esperienze dei singoli partecipanti dando loro una rilevanza centrale. Questa nuova filosofia d'insegnamento sarà uno dei temi della Formazione continua obbligatoria dei quadri di sezione (FCOQ) di questo anno.

TESTO: Sandra Schweizer Csillany | m.z

FOTO: Shutterstock

Prima era quasi più semplice: da una parte c'era chi non sapeva (ancora) nulla, e dall'altra chi sapeva tutto. L'insegnamento cattedratico era la forma comune d'insegnamento che faceva uso, a scopo illustrativo-didattico, anche di lucidi o diapositive. Affinché, di tanto in tanto, anche gli allievi potessero essere attivi, venivano svolte delle discussioni guidate. Che però ci sia anche un altro modo di insegnare è una «scoperta» relativamente nuova e che, nell'ambito samaritano, è stata introdotta attivamente nel 2016. Per questa ragione, il settore Formazione della Federazione svizzera dei samaritani ha sviluppato un concetto di nuova filosofia d'insegnamento che, in futuro, darà un utile strumento a tutte le persone attive nell'ambito samaritano; persone che potranno trasmettere il sapere in modo ancora più efficiente. Proprio questo nuovo metodo di insegnamento sarà il tema della Formazione continua obbligatoria dei quadri di sezione del 2018.



Un nuovo modo di insegnamento, grazie al quale i partecipanti al corso interagiscono in modo attivo.

Elaborare le soluzioni autonomamente

L'approccio didattico avviene all'insegna del motto «Da insegnante a moderatore» e l'accento è messo sul nuovo metodo. Innanzitutto il partecipante al corso è messo in primo piano; secondariamente le difficoltà hanno la priorità. Le difficoltà? «Difficoltà e disturbi sono addirittura auspicati

poiché permettono un insegnamento orientato all'esperienza e alla sperimentazione», afferma Roger Hayoz, che ha preparato il concetto per la Formazione continua 2018 dei quadri dell'Organizzazione centrale. In altre parole, ciò significa che tutto quello che il corsista non sa, non capisce o sul quale ha un'altra opinione, è prezioso. Proprio su questi aspetti, infatti, può essere impostato l'insegnamento. Le soluzioni elaborate e sviluppate in questo modo restano più a lungo nelle memorie dei corsisti che non le risposte formulate direttamente dal docente.

Nuovo ruolo per i formatori

Grazie a questo nuovo modo di trasmettere il sapere, i partecipanti ai corsi sono maggiormente coinvolti fin dall'inizio e hanno un'attitudine proattiva durante le lezioni. Gli stimoli vengono dal gruppo: i corsisti imparano gli uni dagli altri e si aiutano reciprocamente nel colmare eventuali lacune nelle conoscenze. In questo modo, la persona formata e qualificata non trasmette più «solamente» il sapere, bensì diventa moderatore e gioca quindi un ruolo del tutto nuovo nel processo di insegnamento e apprendimento. «È un'insegnamento orientato al corsista», così lo definisce Roger Hayoz che aggiunge: «Potrà capitare che un monitore si senta insicuro, ma sono tuttavia convinto che gra-

●
«Nella nuova filosofia d'insegnamento, i disturbi sono desiderati poiché permettono un insegnamento orientato all'esperienza»
 ●

zie a questo metodo i corsisti ascolteranno e apprenderanno molto meglio di adesso.» La varietà della nuova filosofia di insegnamento si rifletterà pure nella formazione continua dei quadri delle associazioni cantonali che poi trasmetteranno il nuovo metodo nell'ambito delle loro Formazioni continue obbligatorie per i quadri di sezione (FCOQ). Questa modalità di insegnamento fa sì che i partecipanti si esprimano fin dall'inizio del corso. Ad esempio nella conoscenza reciproca, se-

Panoramica sulla struttura dei gruppi giovanili

TESTO: Melanie Fussen e Sonja Wenger / m.z

«Uno per tutti, tutti per uno» non era il motto solo dei moschettieri. Anche nei gruppi giovanili di samaritani, i membri si aiutano affinché ogni giovane possa sviluppare il suo proprio potenziale ed essere quindi impiegato nel modo giusto. Con la nuova formazione dei quadri per i giovani avviata due anni fa, oggi si può fare in modo che tutti i membri del gruppo giovanile di samaritani abbiano lo stesso livello di conoscenze. Inoltre ogni bambino e giovane è ora in grado di sapere esattamente, qualora fosse interessato alla «carriera» nell'ambito samaritano, quali sono i passi futuri da intraprendere.

Nonostante questi principi base, in Svizzera i gruppi giovanili di samaritani sono strutturati spesso in modo molto diverso. Tuttavia questo ha poco a che fare con «percezioni» o reali differenze tra i gruppi linguistici in Svizzera o con le relative diverse culture, quanto piuttosto con la varietà delle strutture organizzative delle sezioni samaritane e delle associazioni cantonali. Qua di seguito pubblichiamo una breve panoramica sulle diverse forme dei gruppi giovanili di samaritani nelle tre maggiori regioni linguistiche svizzere (cifre: stato 31.12.2016).

Romandia: 15 gruppi giovanili, 580 membri

- Nei Cantoni Vaud, Ginevra e Neuchâtel, i gruppi giovanili di samaritani sono organizzati a livello cantonale. Per questa ragione in ognuno di questi Cantoni esiste un solo gruppo giovanile di samaritani.
- Nel basso Vallese e nel Canton Friburgo ci sono diversi gruppi giovanili di samaritani poiché in queste località sono sostenuti dalle sezioni samaritane.
- Anche nel Canton Giura il gruppo giovanile di samaritani è nato in seno all'associazione cantonale. I primi esercizi con un gruppo pilota hanno appena avuto luogo.

Svizzera tedesca: 107 gruppi giovanili, 2192 membri

- Nella Svizzera tedesca, i gruppi giovanili di samaritani hanno in genere una o più sezioni nell'importante ruolo di sostenitrice/accompagnatrice.

Ticino: 4 gruppi giovanili, 48 membri

- In Ticino nel 2016 fu istituito il gruppo di lavoro «Gioventù» allo scopo di rafforzare il lavoro con i giovani. Recentemente è stata lanciata la formazione dei quadri giovanili. Nel frattempo a Biasca è stato fondato un nuovo gruppo giovanile di samaritani; mentre un altro è in «gestazione».

duti in cerchio, scambiandosi delle domande, oppure esprimendo al gruppo le proprie aspettative relative al corso stesso. Con il termine «storytelling» (raccontare una storia) si definisce il processo di comunicare qualcosa su sé stessi al gruppo, ad esempio chi ha avuto un'influenza particolare sullo stile personale di insegnamento o altro. In questo modo possono essere scambiate esperienze di insegnamento diverse oppure possono essere discussi i principi didattici della Federazione svizzera dei samaritani.

Corsisti attivi e soddisfatti

Molti feedback degli scorsi mesi dimostrano che la nuova filosofia d'insegnamento è sempre più ap-

prezzata, sia dai partecipanti ai corsi che dalle monitrici e dai monitori samaritani. Grazie al nuovo metodo di insegnamento - se pensiamo ai Corsi soccorritori e ai loro partecipanti spesso molto giovani (lo frequentano per l'ottenimento della patente di guida) - quest'ultimi non potranno che partecipare in modo più attivo e valutare positivamente i corsi stessi. Ciò è evidente specialmente nel cosiddetto Blended Learning che permette a ogni corsista di prepararsi individualmente e secondo il proprio ritmo d'apprendimento al successivo corso in aula.

Il nuovo metodo non viene implementato solo nei corsi per la popolazione. Anche nella formazione e nella formazione continua dei samaritani a tutti i livelli, questo approccio didattico orientato al corsista rafforza in genere l'identificazione con il pensiero samaritano.

«Restare in movimento»



Care samaritane, cari samaritani,

auguro a voi tutti un felice Anno Nuovo sotto ogni aspetto. Il 2018 sarà un anno movimentato. Come disse una volta Albert Einstein: «La vita è come una bicicletta. Per mantenere l'equilibrio devi continuare a muoverti.» Anche se questo è faticoso, di solito movimento e agilità producono effetti positivi. Questo vale anche per la Federazione svizzera dei samaritani e per tutti i suoi membri.

I nostri punti di forza più importanti sono le grandi dimensioni della nostra Organizzazione e le sue radici in tutto il nostro Paese. Un vasto riconoscimento e un successo durevole da anni non sono tuttavia garanzie di un futuro sicuro e positivo. Lo dicono anche le cifre attuali: negli ultimi 40 anni, il numero complessivo di samaritani è diminuito di circa 35 000 unità! Grazie a un grosso impegno, almeno il numero dei gruppi giovanili di samaritani ha potuto essere mantenuto. Tuttavia, a livello di movimento samaritano generale, dei 60 000 volontari attivi nel 1977, attualmente ne sono rimasti solo 25 000. Nella sede centrale di Olten, questo si traduce in una diminuzione delle entrate e in un costante calo del capitale.

Tuttavia questo sviluppo non è semplicemente riconducibile al calo dell'impegno nel settore dei Primi soccorsi. Nell'ambito del volontariato si è piuttosto verificato un evidente cambiamento: la crescente professionalizzazione del salvataggio come pure nuovi offerenti sul mercato esercitano una certa pressione sull'attività dei volontari; conciliare lavoro e famiglia diventa spesso sempre più difficile e gli spazi da dedicare ad attività in enti e associazioni o nel volontariato sono ridotti; inoltre le nuove tecnologie, la digitaliz-

zazione e gli sviluppi della tecnologia medica rappresentano una sfida costante. Questi ed altri fattori mettono sotto pressione, e in modo marcato, sia il settore dei Primi soccorsi come pure le attività samaritane basate sul volontariato. Uno sguardo sugli ultimi anni lo dimostra: i requisiti chiesti ai samaritani sono continuamente aumentati (vedi livelli IAS 2 e 3, CRS, ecc.), e non si intravede una fine. Tutto ciò incide, e comprensibilmente, sull'umore e la voglia di fare.

Ma c'è una buona notizia: se siamo pronti a muoverci, ci vengono offerte varie opportunità e opzioni d'azione. È importante esaminarle e discuterne. Penso ad esempio al rafforzamento del potenziale di sinergie tra le sezioni, alla regionalizzazione delle nostre offerte e alla professionalizzazione delle associazioni cantonali. Anche la collaborazione con partner particolarmente idonei offre grandi potenzialità di sviluppo. E non dimentichiamolo: il marchio «samaritani» non è solo ben conosciuto in Svizzera, ma fa parte del nostro immaginario collettivo. Le prestazioni e i servizi forniti dai samaritani nonché i loro valori semplicemente non hanno prezzo per la società. Perfino all'estero siamo ammirati per le nostre attività di volontariato nel movimento samaritano. Tutti assieme, facciamo quindi in modo che la Federazione svizzera dei samaritani continui a rimanere in movimento per assicurare l'equilibrio e un nostro prospero futuro.

REGINE AEPPLI,
Presidente centrale
Federazione svizzera dei samaritani

«Quello che da sempre volevate chiedere...»

A nome del Comitato centrale auguro a tutti voi un felice Anno Nuovo con tanta salute, gioia e soddisfazioni nella vostra attività samaritana.

Nello sviluppo del nuovo concetto della rivista della Federazione, è stata creata, tra le altre cose, anche la nuova rubrica «Domande al Comitato centrale». Quest'ultima offre a tutti i samaritani la possibilità di porci delle domande, alle quali noi membri del Comitato risponderemo con piacere, spiegando e illustrando - se del caso - il singolo relativo contesto. In questo numero vi presentiamo alcune risposte alle domande che più frequentemente vengono poste in questi periodi al Comitato centrale.

DOMANDE AL COMITATO CENTRALE

In questa nuova rubrica di «oggi samaritani» tutti i samaritani potranno porre le loro domande al Comitato centrale su aspetti strategici, progetti in corso, sui cambiamenti in atto o altro ancora. Vi invitiamo a inviare le vostre domande direttamente alla Redazione all'indirizzo redaktion@samariter.ch. Già ora siamo felici di questo scambio.

Per quali ragioni è stato necessario, per la FSS, fare il passo della certificazione attraverso l'Interassociazione di salvataggio (IAS)?

Con la definizione di Soccorritore di livello 1 a 3 e i relativi specifici requisiti per la garanzia di qualità secondo l'IAS per

l'ottenimento della certificazione rispettivamente del marchio di qualità «First AID», in futuro sono possibili gli sviluppi più diversi in tutti i campi dei Primi soccorsi. Si tratta di sviluppi che non toccano solo marginalmente la Federazione svizzera dei samaritani, bensì influiscono in modo marcato sulla nostra organizzazione e sulle diverse attività dei suoi membri.

Il label «First AID», rispettivamente la certificazione IAS come organizzazione offerente, vengono sempre più richiesti dalle aziende ai loro offerenti di corsi. Ora in qualità di offerente certificata, la FSS adempie a questi requisiti. Le sezioni samaritane e le associazioni cantonali possono quindi continuare ad organizzare ed impartire corsi per aziende senza accusare un calo di partecipanti.

Quali requisiti occorrono per poter svolgere un servizio medico-sanitario?

L'impiego nei servizi medico-sanitari in occasione di piccole o grandi manifestazioni è tra le prestazioni più richieste alle sezioni samaritane. Anche se questo lavoro viene fornito a titolo volontario, i compiti ad esso legati implicano comunque un elevato grado di responsabilità. In caso di emergenza, visitatori e partecipanti di un evento si affidano alle nostre conoscenze nei Primi soccorsi. Per questa ragione, un servizio medico-sanitario va gestito in modo competente, necessita di una buona organizzazione (pianificata in precedenza) e di samaritani formati per questo scopo. Con il certificato

IAS questi requisiti sono soddisfatti. Alla fine dello scorso mese di dicembre, la sede centrale della Federazione svizzera dei samaritani ha comunicato via Newsletter a tutte le sezioni samaritane e alle associazioni cantonali che le sezioni stesse possono registrare entro la fine di febbraio 2018 tutti i loro membri attivi sulla piattaforma IAS, e meglio coloro che hanno seguito il «Corso samaritano» e che tra il 1° gennaio 2016 e il 31 dicembre 2017 hanno frequentato almeno cinque esercizi di sezione su temi tecnici-specialistici di due ore ciascuno. In seguito questi samaritani riceveranno il certificato «Soccorritore di livello 2 IAS». Su questo tema, leggete anche il contributo a pagina 15.

Cosa fanno i samaritani più anziani?

Tutti i samaritani sono necessari anche se, ad esempio, non vogliono o non possono più prestare aiuto nei servizi medico-sanitari. I compiti e le attività in una sezione sono davvero tanti e variati. Lo sviluppo demografico nel nostro Paese dimostra, ad esempio, che sempre più persone necessitano di assistenza e cure. Così i samaritani possono, ad esempio, rendere regolari visite a persone sole e/o anziane consentendo loro di socializzare e mantenere i contatti. Oppure possono collaborare nelle azioni di donazione di sangue oppure ancora mettersi a disposizione per le persone anziane che hanno il sistema d'emergenza della Croce Rossa.

Per il Comitato centrale

ANITA TENHAGEN,
Vicepresidente
Federazione svizzera dei samaritani

LA GIORNATA DEGLI EX 2017

Una piacevole occasione di incontro e di informazione sulle novità della FSS; il tutto allietato dalle melodie tipiche dello «Schwyzerörgeli»: questo e tanto altro hanno vissuto all'inizio dello scorso dicembre i numerosi invitati alla tradizionale Giornata degli ex.

TESTO E FOTO: Sonja Wenger / m.z



Sono stati quasi 60 e provenivano da tutta la Svizzera gli invitati che, all'inizio dello scorso mese di dicembre, si sono ritrovati a Olten per partecipare all'annuale Giornata degli ex. Ricevuti nell'elegante e molto accogliente sala dei concerti di Olten, gli ospiti hanno potuto trascorrere alcune ore in una piacevole atmosfera di amicizia e scambio di ricordi e impressioni. Tra gli invitati, come sempre, c'erano i soci onorari della Federazione svizzera dei samaritani, gli ex capo istruttori, gli ex membri del Comitato centrale e delle relative commissioni, i past president delle associazioni cantonali come pure i collaboratori della sede centrale di Olten che sono al beneficio della pensione.

Nel suo discorso di apertura, la nuova presidente della FSS Regine Aeppli ha colto l'occasione per presentarsi a tutti i convenuti. Ha poi parlato dei cambiamenti portati avanti negli scorsi mesi in seno all'organizzazione centrale (OC) e ha presentato alcune idee guida per la futura collaborazione dell'OC con le sezioni samaritane e le associazioni cantonali. È intervenuto pure Hans-Rudolf Keller, dal mese di novembre scorso direttore ad interim della FSS, che ha salutato gli ospiti e ha augurato loro un proficuo scambio di ricordi e impressioni, specialmente durante il pranzo.

Nel corso della giornata, gli ex sono stati informati sugli sviluppi attuali in seno alla FSS. In particolare, è stato loro illustrato il cosiddetto concetto Multisite per i siti web delle associazioni cantonali e delle sezioni samaritane ed è stato presentato il nuovo sito Internet della FSS, come pure il Congresso dei giovani previsto quest'anno. La giornata si è conclusa con una specie di «viaggio musicale»: dall'organetto con le melodie tipicamente svizzere, alle musiche francesi immaginando Parigi fino al tango sudamericano.

OLIMPIADI SAMARITANE E HELP 9 GIUGNO 2018 A REBSTEIN (SG)

TESTO: Gaby Hartert, presidente CO SSam Rebstein

Siamo lieti di poter invitare alle Olimpiadi di Rebstein (SG) tutti i samaritani e i membri dei gruppi della gioventù samaritana di tutta la Svizzera. Cammeratismo, divertimento e ideali olimpici sono i tre pilastri principali sui quali poggia questa manifestazione. Nel corso di una lunga passeggiata farete la conoscenza del nostro villaggio in tutti i suoi aspetti e durante il cammino risolverete gli esercizi di sei postazioni di lavoro. In tali postazioni non si tratta solo di applicare le nozioni di pronto soccorso. Bisogna anche risolvere esercizi divertenti.

La valutazione di adulti e ragazzi/giovani avviene secondo categorie separate.

Procedura di iscrizione:

Numero di partecipanti per gruppo: 4 persone
Quota di iscrizione: Fr. 50.- per gruppo di samaritani / Fr. 35.- per gruppo Help;
Chiusura delle iscrizioni: 15 marzo 2018.
Al ricevimento del modulo di iscrizione viene inviata la fattura. Saranno iscritti i gruppi che hanno pagato la quota di iscrizione entro il 15 aprile 2018. Contatto, modulo di iscrizione e informazioni: gaby.hartert@bluewin.ch

GIORNATA DEL MALATO 2018



Foto:
Shutterstock

Per quanto le malattie e le disabilità possano essere diverse, una cosa hanno in comune: l'importanza del tempo perché dopo una diagnosi ci vuole del tempo per elaborare e accettare la malattia, perché il vivere quotidiano dev'essere riorganizzato, perché le attività richiedono un tempo maggiore o perché il tempo che si trascorre con il prossimo assume nuovi valori.

In tutta la Svizzera il 4 marzo 2018, la «Giornata del malato», si terranno manifestazioni e azioni. Con il motto «Tempo per te, tempo per me, tempo per noi», nel 2018 desideriamo invitare la popolazione a prendersi tempo – tempo per le persone ammalate e diversamente abili, ma anche tempo per la propria salute, visto che nella quotidianità privata e professionale questo rappresenta spesso una sfida. Nel contempo desideriamo pure esprimere la

nostra stima a tutti coloro che si prendono regolarmente il tempo per curare e assistere altre persone. Senza di esse molte persone ammalate e diversamente abili non riuscirebbero a vivere a casa. La giornata è proposta dall'associazione che porta lo stesso nome, che ogni anno vuole sensibilizzare la popolazione del nostro paese su un tema di attualità del settore «salute e malattia». Per chi fosse interessato, nella rubrica «Manifestazioni» del sito web www.giornatadelmalato.ch sono indicati gli orari e i luoghi delle attività. È pure possibile annunciarvi le proprie attività.

Fonte:
www.giornatadelmalato.ch

L'associazione «Giornata del malato»

La «Giornata del malato» è un'associazione senza scopo di lucro, fondata nel 1939. Fanno parte dell'associazione sia organizzazioni di pazienti sia leghe svizzere per la salute, associazioni professionali, la Conferenza svizzera delle direttrici e dei direttori cantonali della sanità (CDS) e altre associazioni del settore sanitario.

SCAMBIO DI ESPERIENZE

**TESTO: George Scherer,
presidente SVGL**

A fine 2017 l'associazione cantonale glarone (Samariterverband Glarnerland - SVGL) ha invitato i membri di comitato e i samaritani interessati a uno scambio di esperienze.

Oltre una dozzina di partecipanti hanno avuto modo di dare uno sguardo all'organizzazione della SVGL e di conoscere i responsabili dei diversi settori. Successivamente sono state discusse varie

questioni nell'ambito di un World Café. Per esempio la SVGL ha voluto sapere come potrebbe aiutare le sezioni o come la SVGL potrebbe fissare le priorità dei progetti. Oltre al World Café, ci sono state però anche molte altre occasioni per colloqui personali e networking. È stato anche possibile avviare direttamente alcune misure, al fine di garantirne una rapida attuazione.

Al momento dei feedback si è visto come lo scambio di esperienze a questo livello sia considerato importante da tutti i partecipanti. Pertanto il comitato della SVGL prevede di organizzarne un altro nel 2018.

«IMPARARE DAGLI ERRORI»

Chi lavora fa errori. Soprattutto in ambito sanitario gli errori possono però avere conseguenze drammatiche. Piuttosto che tabuizzarli, è necessario adottare una cultura aperta all'errore, perché solo colui che ne parla riesce a imparare dagli errori.

TESTO: Anne Czernotta

Quando Laura Zoller* si svegliò dall'anestesia generale, sentì una tensione dolorosa alla caviglia sinistra. Quando scostò la coperta rimase scioccata: ad essere operato non era stato il suo piede destro bensì quello sinistro. Successivamente non fu più possibile comprendere come avesse avuto inizio la sventura, probabilmente l'infermiere di sala operatoria aveva semplicemente contrassegnato il piede sbagliato.

Secondo la Fondazione Sicurezza dei pazienti, negli ospedali svizzeri si contano purtroppo almeno da 700 a 1700 casi di morte all'anno dovuti a errori. Gli studi dimostrano che si verificano complicanze (= errori) evitabili nel 2-8% di tutte le degenze ospedaliere. Una considerevole percentuale di esse è causata da lesioni transitorie (30-50%) o permanenti (9%).

«Laddove lavorano persone, si verificano errori», afferma Michael Herzig, docente dell'Istituto di management sociale della Scuola universitaria di scienze applicate di Zurigo (ZHAW). «Il problema si presenta solo quando i collaboratori che commettono errori devono poi sentirsi in colpa.» Perché in futuro non ci si rivolgerà più a loro. «Tuttavia, non è sempre possibile impedire gli errori, ma possiamo cambiare il modo di affrontarli, facendo in modo di trarne sistematicamente insegnamenti, al fine di migliorare la qualità», continua il docente.

Lo psicologo inglese James Reason è stato il primo ad occuparsi scientificamente degli ambiti di errore. Egli ha analizzato grandi sciagure come l'incidente al reattore nucleare di Cernobyl o la catastrofe chimica di Bhopal. Reason sostiene l'ipotesi che la maggior parte degli incidenti siano da attribuire a uno o più ambiti di errore e non solo alle persone. Egli attribuisce piuttosto la causa dell'incidente a eventi avversi a livello direttivo e organizzativo già presenti prima della catastrofe, i quali si associano a circostanze sfavorevoli ed errori attivi di singole persone.

«Nella circolazione stradale, un incidente può avere anche diverse cause», afferma Herzig per spiegare questo modello, «il comportamento dell'automobilista momentaneamente distratto, ma anche le condizioni della strada e forse l'insufficiente pressione di gonfiaggio di uno pneumatico e le condizioni meteorologiche avverse.»

Le constatazioni di Reason hanno portato negli anni 1990 all'introduzione di un'estrema standardizzazione dei processi nel sistema sanitario. Secondo Herzig «cominciò una cosiddetta gestione della qualità con certificazione». «Dopo pochi anni ci si è tuttavia accorti che i soli standard costituiscono un freno all'innovazione e che è preferibile affrontare gli errori in modo costruttivo.»

Il Critical Incident Reporting System (CIRS, Sistema di segnalazione di eventi critici) è un sistema di questo tipo. I collaboratori possono segnalare in modo anonimo i propri errori o quelli di altri, senza dover incorrere in sanzioni. Non appena arriva una segnalazione, si avvia un'analisi strutturata. Le segnalazioni possono essere relative a medicinali somministrati per errore o in dosi sbagliate, oppure riguardano processi male organizzati, come nel caso descritto sopra.

Nel solo 2016 sono state registrate nell'Ospedale universitario di Zurigo (USZ) 1939 segnalazioni CIRS da parte di collaboratori. Ciò che in un primo momento può sembrare terrificante, per la Dr.ssa phil. Saskia Huckels-Baumgart, direttrice di progetto e vice-manager CIRS, è senz'altro un gran successo: «Il gran numero di segnalazioni dimostra che il CIRS è molto ben accettato come strumento finalizzato all'apprendimento. I collaboratori dell'USZ non hanno quindi alcun timore a segnalare eventi critici.» Giudica inoltre molto positivamente la tendenza secondo cui le segnalazioni sono spesso accompagnate da proposte su come si sarebbe potuto fare meglio. «Ciò significa che i collaboratori sono attenti, imparano dagli eventi e sono interessati a raggiungere una più elevata qualità delle cure.»

Anche per la Dr.ssa phil. Amanda van Vegten, vicedirettrice di Gestione qualità e sicurezza dei pazienti presso l'USZ, il gran numero di segnalazioni è un segno positivo. Unicamente per il termine

*Nome cambiato

Non è sempre possibile impedire gli errori, ma possiamo cambiare il modo di affrontarli. (Foto: Shutterstock)



«errore» o «cultura dell'errore» nutre una certa avversione: «Noi non vogliamo coltivare alcun errore, ma garantire la sicurezza dei nostri pazienti e riconoscere precocemente eventuali anomalie, nonché imparare dagli errori anche a livello di sistema.» Al posto di «cultura dell'errore» preferisce quindi parlare di «cultura della sicurezza». Il cardine dell'intero sistema è la comunicazione: «Il personale in posizioni direttive deve essere in grado di parlare apertamente degli errori. Solo chi si mostra franco

●
«Solo chi si mostra franco può aspettare franchezza anche dagli altri»
●

può aspettare franchezza anche dagli altri.» Questo comprende per esempio anche il fatto che il personale infermieristico abbia il coraggio di rivolgersi apertamente ai medici, quando per esempio questi fanno cadere uno strumento e vogliono poi utilizzarlo di nuovo, sebbene non sia più sterile. Nel gergo tecnico questo comportamento viene denominato «speak-up» o comunicazione franca e mirata di preoccupazioni indipendentemente dalla posizione gerarchica degli interlocutori. Inoltre, vengono offerte esercitazioni con simulazioni tecniche nelle quali si riproducono e poi si discutono in gruppo determinate situazioni critiche.

Le segnalazioni CIRS non sono però attivate solo nell'USZ. Nell'Ospedale universitario di Basilea (USB), il CIRS è una delle molteplici possibilità di parlare degli errori o degli eventi critici. «Gli eventi critici vengono spesso analizzati a posteriori in riunioni di gruppo, con discussione delle possibili misure di miglioramento», afferma Giulia Lara Mohr, esperta di sicurezza dei pazienti presso l'USB.

La Fondazione Sicurezza dei pazienti promuove nel frattempo anche campagne nazionali sul tema della sicurezza dei pazienti. A questo proposito valuta e analizza le segnalazioni CIRS pervenute da tutto il territorio nazionale e identifica cosiddetti hot-spot, ossia ambiti problematici presenti spesso in diversi istituti e rilevanti per la sicurezza dei pazienti.

Tali hot-spot sono per esempio affrontati mediante i programmi nazionali attualmente in corso per la sicurezza della terapia farmacologica nelle case di cura o il doppio controllo dei medicinali negli ospedali.

È così rotto il tabù della segnalazione degli errori? La Dr.ssa Olga Frank, Responsabile progetti, prodotti e servizi presso la Fondazione Sicurezza dei pazienti Svizzera, risponde negati-

vamente. «Se ne discute, ma non ancora apertamente.» I motivi sono molteplici. Da una parte, per il timore di incorrere in conseguenze giuridiche, ci si aspetta che il personale infermieristico e i medici non ammettano questi errori. In proposito Olga Frank è sicura che i familiari non sporgerebbero denuncia, se si parlasse con loro francamente e con empatia: «È piuttosto la mancanza di informazioni o la carenza di empatia a spingere le persone colpite o i familiari disperati ad adire le vie legali. I pazienti interessati vogliono principalmente risposte alle loro domande e non soldi.»

Sul fronte degli ospedali e delle case di cura di conseguenza si è mosso qualcosa. Com'è la situazione tra i samaritani? «Nell'attività di salvataggio non è prescritto il CIRS», fa notare la Dr.ssa Frank. In questo ambito sono piuttosto i sistemi di corso certificati a garantire una buona qualità delle cure. Il Dr. Florian Marti, anestesista presso l'Ospedale cantonale di San Gallo, che ha una grande esperienza di lavoro con le sezioni samaritane, individua qui però un certo potenziale di sviluppo, per esempio nel briefing e nel debriefing. «Sarebbe proficuo se si discutessero le situazioni delicate a conclusione dell'evento.»

«Che in ogni economia domestica ci sia una persona che sappia prestare i primi soccorsi»

Vogliamo che le persone infortunate o malate ricevano i primi soccorsi e un sostegno. Perciò contribuiamo a che in tutte le regioni della Svizzera e del Principato del Liechtenstein il maggior numero possibile di persone siano in grado di prestare aiuto a se stesse e ai vicini. Curiamo la formazione di soccorritori non professionisti e ci impegniamo in ambito sociale.

I nostri valori fondamentali

Noi agiamo secondo i sette principi fondamentali della Croce Rossa.

5 Volontarietà

6 Unità

2 Imparzialità





Organizzazione
centrale

24
associazioni cantionali

1000
sezioni samaritane

126
gruppi giovanili dei samaritani

samaritani
Federazione svizzera dei samaritani
Schweizerischer Samariterbund
Alliance suisse des samaritains
Allianza svizra da samaritans

26 621
soci

3,7 milioni
d'economie domestiche in Svizzera

3 Neutralità

4 Indipendenza

7 Universalità

1 Umanità



In una remota regione amazzonica dell'Ecuador una dentista esamina una ragazza indigena.

In Ecuador la CRS aiuta le organizzazioni sanitarie locali

In Ecuador la Croce Rossa Svizzera (CRS) opera in particolare per la popolazione svantaggiata delle regioni remote. Collabora con le organizzazioni locali, che conoscono la cultura e la lingua della popolazione indigena e fanno valere i diritti di queste comunità.

TESTO: Daniela Mathis (CRS) / Sandra Schweizer FOTO: Bernard von Dierendonck

Ecuador: un Paese ricco di bellezze naturali, come l'Arcipelago delle Galapagos, vulcani come il Cotopaxi, spiagge e foreste tropicali. Però anche un Paese in cui circa un quarto delle persone vive in povertà. Nelle zone in cui opera la CRS, nella regione settentrionale delle Amazzoni e sulla costa del Pacifico, la povertà affligge addirittura il 70-90% della popolazione indigena e afro-ecuadoriana.

Gli abitanti delle regioni remote non ricevono praticamente nessuna assistenza

Per anni l'Ecuador ha investito molto nell'infrastruttura, nella pubblica educazione e nel sistema sanitario. Perciò il sistema sanitario è abbastanza buono, ma praticamente non raggiunge gli abitanti delle regioni remote. A causa della crisi economica in atto dal 2015, al momento lo Stato è costretto a tagliare i fondi per l'assistenza sanitaria.

La CRS opera a favore degli abitanti di queste regioni, potenziando l'assistenza sanitaria a livello comunale con squadre mobili di personale medico e promotori sanitari di complemento. Le squadre sono costituite da personale medico che visita regolarmente i villaggi nelle regioni più remote e svantaggiate, per esempio nel distretto di Putumayo, ai confini con la Colombia. I villaggi si trovano spesso in mezzo alla foresta tropicale, raggiungibili solo per via d'acqua o mulattiere. Qui vive la popolazione indigena dei Kichwa.

17 000 000

di volontari e una Croce Rossa

Diciassette milioni – è questo il numero di volontari su cui, in base alle proprie affermazioni, può contare il Movimento Internazionale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa. È pertanto la maggiore rete di volontari a livello mondiale. I volontari aiutano in caso di catastrofi, prestano primi soccorsi o si dedicano a lavori di educazione, prevenzione o in ambito sanitario. Dalla fondazione del Comitato Internazionale della Croce Rossa (CICR) nel 1863, l'attività di questi soccorritori volontari è divenuta un importante pilastro di tutta l'organizzazione. Il 53% dei volontari sono donne, circa il 50 % giovani. Le persone che operano per la Croce Rossa Svizzera sono circa 73000.

Fonte: redcross.ch

Le brigate sanitarie sono l'unica assistenza medica

Qui le squadre mediche mobili sono l'unica assistenza sanitaria di base per gli abitanti. Queste squadre intraprendono viaggi impegnativi per arrivare ai comuni che spesso sono sparsi a notevole distanza fra loro. Con una semplice barca a motore occorrono fino a cinque ore per arrivare a Puerto Carmen, la seconda città più grande con un centro sanitario. Perciò tutta l'assistenza sanitaria di base dipende dalle squadre mediche mobili. Offrono una vasta gamma di prestazioni mediche e dentistiche. Il team del ministero della sanità viene accompagnato da specialisti sanitari, levatrici e promotori della salute, addestrati dalla CRS e dal suo part-

ner RIOS (Red Internacional de Organizaciones de Salud) e con ottime conoscenze della cultura e della lingua dei Kichwa.

Gli specialisti controllano come si sviluppano i bambini, fanno vaccinazioni, si prendono cura delle gestanti e dei malati, sensibilizzano la popolazione per ridurre la diffusione delle malattie trasmissibili per via sessuale e le gravidanze delle adolescenti, ricordano l'importanza di lavarsi i denti e di un'alimentazione equilibrata.

Per maggiori informazioni
redcross.ch/ecuador

Società Svizzera
delle Truppe Sanitarie
MSV Bern Mittelland



Iscrizioni alla Giornata della salute svizzera 2018

La Schweizerischer Militär-Sanitäts-Verband MSV Bern Mittelland (Società delle Truppe Sanitarie Bern Mittelland) è felice di continuare nel 2018 la tradizione delle **Giornate della salute svizzera** della Società Svizzera delle Truppe Sanitarie (SSTS). Quale novità, l'edizione di quest'anno durerà solo un giorno e non saranno previste gare di tiro.

L'evento avrà luogo il **sabato 18 agosto 2018** nella caserma Sand Schönbühl nel Canton Berna; le gare si terranno attorno all'area della caserma stessa e nei vicini boschi.

Le iscrizioni sono aperte, oltre che ai membri della SSTS e ai militari, anche ai partner della SSTS e alle organizzazioni di soccorso della Croce Rossa Svizzera. Dunque anche ai samaritani.

Le gare saranno strutturate in due categorie principali:

- Difficile: 10-12 postazioni, 10-12 km
- Facile: 6-8 postazioni, 4-5 km

Le postazioni sono valutate secondo il livello 2 IAS. Le tematiche possibili saranno: conoscenza del materiale, conoscenze generali, conoscenze dei nodi, cartine e bussola, conoscenze del corpo, malattie, esempi di casistica, fratture ossee, trattamento delle ferite, recupero-evacuazione, trasporti, BLS-AED e ABCDE.

Termine di iscrizione: 30 giugno 2018

Le informazioni si trovano sul sito:
www.msvbm.ch/sst-2018 oppure scrivendo all'indirizzo: sst2018@msvbm.ch

RICETTE PER UN'ATTIVITÀ SEZIONALE DI SUCCESSO

Il libretto «Ricette per una vita di sezione coronata dal successo, attraente e vivace» è stato pubblicato nel 2010 e contiene 32 idee pronte per arricchire e valorizzare la vita di una sezione. Questi consigli, oggi come allora, sono ancora attuali e per questa ragione vi proponiamo tre ricette dedicate specificamente al tema della «Comunicazione».

TESTO: Gery Meier, Sandra Schweizer Csillany | m.z

Far sentire di appartenere a una sezione è importante. Lo è ancora di più se desideriamo reclutare nuovi membri. Ma come è meglio fare? Nel libretto «Ricette di successo» trovate moltissime idee e altrettanti consigli utilissimi per delle campagne pubblicitarie gratuite o per svolgere delle riunioni efficienti oppure ancora per «trattenere» i soci in sezione; ma si trovano idee anche per facilitare i primi contatti e approcci, su come e quando è preferibile la propaganda attraverso il passa-parola, e come un'attitudine volta all'apprezzamento è vincente o ancora perché i numeri di telefono sono molto importanti e tante altre cose.



RICETTA DI SUCCESSO Nº 29

«Avere il coraggio di rivolgere la parola alle persone»

Il passa-parola è e rimane lo strumento più efficace per l'acquisizione di nuovi soci. Ci sono numerose occasioni per parlare e riferire degli aspetti positivi della «propria» sezione samaritana. Ogni singola affermazione personale influenza profondamente l'immagine che le persone si fanno della sezione e delle sue prestazioni.

Le persone impegnate e attive generalmente non sono invadenti ai fini di un reclutamento di soci e può capitare che l'operato interessante e variato delle sezioni samaritane sia sconosciuto ai più. Le persone desiderano essere interpellate e «corteggiate». Il modo più efficace per avvicinare questi potenziali interessati è di farlo attraverso persone che conoscono. Perché non affrontare questo importante tema durante la prossima riunione di comitato o addirittura in occasione di un esercizio di sezione? Ogni socio ha la possibilità di fare pubblicità per la sezione nel proprio ambito professionale e privato. Tutti i soci sono preziosi ambasciatori della sezione. Si deve semplicemente avere il coraggio di rivolgere la parola alla gente. I colloqui chiarificatori sulla sezione samaritana e/o sulle sue attività possono avvenire ovunque: sul posto di lavoro, a scuola, in treno o in bus, sul tram, nell'ambito familiare o ancora durante la prossima azione di donazione di sangue o in altre mille occasioni. Cogliete la palla al balzo per parlare dell'attività samaritana.

UNA CASSETTA DEGLI ATTREZZI BEN RIFORNITA

In Extranet sotto il menu «Cassetta degli attrezzi» potete trovare un riassunto molto utile sui temi della collaborazione, della gestione dei conflitti o del lavoro in sezione. Inoltre sono a vostra disposizione diversi documenti quali liste di controllo, formulari e fogli di lavoro.

L'ufficio specializzato «vitamin B» sostiene inoltre le sezioni con informazioni, consulenze e formazione continua.



RICETTA DI SUCCESSO N° 3

«Presenza di contatto senza problemi con la sezione samaritana»

Il comportamento nei confronti di potenziali nuovi soci è pressoché quello adottato con i nuovi clienti. Chi sa entrare in sintonia con gli interessati (empatia), sa occuparsi individualmente dei loro desideri e sa far superare la paura del nuovo, potrà velocemente creare entusiasmo per l'attività in una sezione samaritana. Chi invece, subito dall'inizio, non sa instaurare un buon rapporto, non acquisirà nessun nuovo socio o lo perderà molto rapidamente. Una prima, buona presa di contatto è quindi di fondamentale importanza!

Tre errori, da evitare, nel rapporto con i potenziali futuri nuovi soci

1. La persona contatto della sezione (il referente) è difficilmente raggiungibile per telefono.

Conseguenza: il potenziale interessato tenta di raggiungere più volte questa persona, e poi rinuncia.

Meglio: fate in modo che tutti i funzionari della sezione siano elencati, possibilmente con i numeri di telefono e gli indirizzi (anche e-mail); e questo su tutte le possibili piattaforme di comunicazione della sezione. Soprattutto in un villaggio (dove ci si conosce ancora quasi tutti) la persona interessata è propensa a scegliere una persona di contatto a lei nota e conosciuta.

2. Atteggiamento di indifferenza nel primo contatto personale.

Conseguenza: il possibile nuovo socio non ha la sensazione di essere il benvenuto.

Meglio: la persona (referente) che ha preso contatto con l'interessato per telefono o via e-mail, concorda con lo stesso un appuntamento e lo accoglie se questa nuova persona frequenta per la prima volta un corso o una serata d'esercizio della sezione. Se ciò non dovesse essere possibile, il referente informa un collega della sezione il quale si incaricherà quindi di ricevere in modo cordiale il nuovo interessato a suo nome.

3. Il sito web della sezione è confuso.

Conseguenza: i numeri di telefono e gli indirizzi e-mail non si trovano a colpo d'occhio. Altri punti deboli del sito: le offerte non sono specificate in modo preciso; le condizioni per le iscrizioni non vengono spiegate in modo chiaro.

Meglio: strutturate il vostro sito web in modo chiaro e funzionale e mantenetele sempre attualizzate (aggiornamenti)! L'interessato deve poter trovare con un «click» le offerte cercate, le condizioni e le informazioni di contatto.



RICETTA DI SUCCESSO N° 13

«La comunicazione interna»

Tutti i membri di una sezione sono al contempo delle colonne portanti per la loro sezione nell'ambito dell'acquisizione di nuovi soci. Essi sono sempre i migliori ambasciatori verso l'esterno! Se sono soddisfatti e motivati, sapranno essere anche i «pubblicitari» più impegnati e più attendibili a favore della loro sezione! Agite quindi in modo da creare sempre una buona comunicazione interna e dei rapporti improntati sulla stima e il rispetto reciproco.

Per ogni situazione c'è una modalità di comunicazione adatta – distinguete quindi questi tre tipi di comunicazione e curate tutte queste opportunità:

1. Comunicazione verbale:

- a. colloqui (colloqui con membri del comitato e soci della sezione, colloqui con altri dirigenti, ecc.)
- b. assemblee (assemblee dei soci, riunioni del comitato, ecc.)
- c. esercizi interni della sezione, corsi di perfezionamento, eventi per servizi medico-sanitari, azioni di donazione di sangue, ecc.
- d. eventi conviviali
- e. telefonate
- f. eventuali «orari di ricevimento» nella sezione

2. Comunicazione scritta:

- a. sondaggio tra i soci
- b. lettere (auguri, biglietti di condoglianze, di compleanno o altro)
- c. giornalino della sezione, Newsletter, lettere circolari
- d. manifesti, avvisi all'albo
- e. servizio informazioni

3. Comunicazione elettronica:

- a. Newsletter, circolari e-mail
- b. servizio informazioni via e-mail
- c. proprio sito Internet con Intranet, chat e forum
- d. gruppi di Facebook

Un principio delle relazioni pubbliche (Public Relations) afferma: «Le pubbliche relazioni cominciano a casa» – quindi all'interno della propria sezione, dove i rispettivi soci sono e restano il principale potenziale. Una buona comunicazione, condotta in modo trasparente e regolare, è un pilastro prezioso per la gestione dei soci.

Tutto dipende da cosa c'è dentro

Il cestino perfetto per il pranzo durante il servizio medico-sanitario? Più facile dirlo che prepararlo. Le provviste per lo spuntino del mattino, la merenda o un altro spuntino devono infatti avere caratteristiche adeguate in fatto di conservazione, praticità e naturalmente anche gusto.

TESTO: Sandra Schweizer Csillany

La situazione la conoscete: siete alla postazione medico-sanitaria, le ore passano e la fame aumenta. In quei momenti, un sacchetto con un buon contenuto vale oro. Oltre a una mela e una barretta al cioccolato... magari una pita farcita? Ottima idea! La si tiene in mano facilmente, non si sbriciola subito e ha un aspetto appetitoso anche dopo qualche ora. Un ulteriore vantaggio: non avete voglia di cipolle, tofu o sambal oelek? Nessun problema: tralasciate le cipolle, al posto del tofu usate ad esempio il prosciutto e preparate una salsa allo yogurt oppure ricorrete semplicemente al tubetto della maionese.

Avete ricette per ottimi panini, idee per il pranzo o altri consigli pratici per il benessere fisico delle samaritane e dei samaritani? Scriveteci all'indirizzo redaktion@samariter.ch.

Ricetta per una pita farcita

1 pita da riscaldare in forno

Riscaldare la pita in forno, lasciarla raffreddare e praticare un taglio in modo da formare una tasca

Farcitura:

- olio per friggere
- 1 cipolla tritata finemente
- 1 spicchio d'aglio schiacciato
- 1/3 di pacchetto di verdure orientali miste surgelate (ca. 100g), parzialmente scongelate
- 50g di tofu a cubetti
- 3-4 foglie di lattuga tagliata a strisce
- 1/2 cucchiaino di salsa di soia
- poca salsa sambal oelek

Rosolare tutti gli ingredienti inclusa la lattuga in olio caldo per 3-4 minuti, continuando a mescolare; condire e lasciar raffreddare. Farcire la pita con il ripieno. Pronta!

ANNUNCIO

LO SPORTELLINO MAGICO NELLA VOSTRA VASCA DA BAGNO

Circa dieci anni fa, Magic Bad Wien dall'Austria ha sviluppato il sistema di uno sportello che può essere inserito in un secondo tempo in tutte le vasche da bagno. Da allora, migliaia di clienti soddisfatti non riescono più a immaginare la loro vita quotidiana senza questo comodo dispositivo. Grazie all'altezza di accesso ridotta, lo sportello per vasca da bagno Magic Bad® permette anche alle persone di età avanzata una preziosa autonomia nell'igiene quotidiana e di farsi il bagno o la doccia senza aiuti esterni.



Fabbricazione individuale

Ogni sportello per vasca da bagno Magic Bad® è un pezzo unico e viene realizzato su misura per la vasca da bagno in questione. La posizione, l'altezza di accesso e la larghezza dello sportello vengono stabiliti in occasione di un colloquio di consulenza gratuito. Potete aumentare il comfort grazie a dei pratici accessori, come ad esempio possibilità di seduta o maniglie.

La consulenza, il montaggio e l'installazione vengono effettuati sul posto dal nostro personale esperto. I prezzi di uno sportello per vasca da bagno Magic Bad®, disponibile in tre modelli diversi, vanno da circa 3000 a 4000 franchi inclusa l'installazione, in base al modello di sportello e agli accessori.

Fiducia nella nostra esperienza

La nostra azienda propone inoltre dei rivestimenti antiscivolo pratici, di facile manutenzione ed ecologici per la vostra vasca da bagno, la vostra doccia o altre superfici di pavimento lisce. Offrono un appoggio sicuro quando si è in piedi e impediscono di scivolare



l'are pericolosamente, ad esempio in bagno.

Possiamo annoverare da anni numerosi privati tra la nostra clientela. Tuttavia, anche i consorzi edili, le amministrazioni d'immobili e l'Assicurazione invalidità AI hanno fiducia nel nostro motto «lavorare in modo accurato ed entro i termini».



Troverete ulteriori informazioni scrivendoci a: info@magicbad-schenker.ch oppure telefonando allo +41 79 642 86 72.

Junior Plast

Per grandi e piccoli avventurieri



Il cerotto con motivi colorati che aiuta i bambini a dimenticare in fretta le piccole ferite. Ideale per pelli sensibili. In una scatola metallica pratica.

www.lohmann-rauscher.ch/flawa



Lohmann & Rauscher

Disponibili sul sito shop.samariter.ch





ORA NELL'ASSORTIMENTO
ART. 2040

Little Anne QCPR

ORA NELL'ASSORTIMENTO ART. 2098

Kit di aggiornamento

Offerta lancio - valida fino al 30.6.2018

Laerdal Little Anne QCPR - kit di aggiornamento

- Aggiornate la vostra installazione per passare alla versione QCPR
- Nuova piastra a nervature con sensore a infrarossi
- Autoadesivo respirazione artificiale (induttivo) + adesivo
- Riflettore per le compressioni
- Nuovo connettore polmonare (migliorato)
- Autoadesivo QCPR
- 2 batterie (AA)



Art. 2098

CHF 161.45 CHF 137.15 IVA inclusa

DISPONIBILE ANCHE COME ACCESSORIO
NEL WEBSHOP ART. 2058

Skill Guide QCPR



Le informazioni sui dati dettagliati, gli accessori e i prezzi sono consultabili nel Webshop della FSS - come sempre. Tel. 062 286 02 85, e-mail: shop@samariter.ch oppure visitare il sito shop.samariter.ch. Prezzo IVA inclusa, costi di spedizione di CHF 9.- per ordinazioni inferiori a CHF 200.-.

LITTLE ANNE ORA CON TECNOLOGIA QCPR – SENZA COSTI SUPPLEMENTARI

Può essere una sfida vera e propria fornire un feedback sulla CPR agli allievi del corso, basandosi semplicemente sull'osservazione. Il Little Anne di nuova generazione è dotato da ora della tecnologia QCPR che permette di misurare la qualità della CPR e fornire un feedback oggettivo. Ciò facilita il training per l'istruttore.



Tutti i manichini Little Anne possono essere aggiornati con la tecnologia QCPR, permettendo così:

- un feedback in tempo reale sulle compressioni e le ventilazioni
- un riepilogo delle prestazioni con punteggio e consigli per il miglioramento
- una visione d'insieme dettagliata della profondità di compressione, della frequenza di compressione e del rilascio completo della compressione, del volume di ventilazione, nonché del numero delle compressioni, delle ventilazioni e dei cicli

La tecnologia QCPR è riconosciuta come intuitivamente semplice e permette un training CPR efficace, che migliora la qualità della rianimazione cardiopolmonare – aiutando così a salvare delle vite.



MISURARE PER MIGLIORARE

PERCHÉ

- Little Anne QCPR deve puntare sulla qualità della CPR già nel training per non professionisti
- Migliora il training CPR per non professionisti
- La qualità della CPR è direttamente associata al tasso di sopravvivenza dopo un arresto cardiocircolatorio
- Il training è più divertente grazie alla funzione di feedback
- Con Little Anne QCPR, ora è facile, efficace e accessibile misurare e migliorare la qualità della CPR anche nel training per non professionisti

COME

- L'istruttore identifica immediatamente chi necessita del suo aiuto
- Ogni partecipante può ricevere istruzioni precise e su misura da parte dell'istruttore
- L'istruttore può fornire una valutazione obiettiva e un feedback informativo
- Training pratico durevole per acquisire meglio le competenze della CPR
- Le istituzioni e le organizzazioni possono migliorare continuamente i loro training

COSA

- Feedback QCPR individuale per ogni allievo
- Feedback riepilogativo in tempo reale, disponibile su tablet e televisore o monitor per max. 6 manichini contemporaneamente



TEXAID INVESTE NEL FUTURO DEL RICICLAGGIO DEI TESSILI USATI

La produzione di indumenti e calzature causa un alto impatto ambientale. Per produrre fibre tessili, l'industria dell'abbigliamento necessita di quantità sempre più grandi di energia, acqua e petrolio. Già per produrre un unico T-shirt sono necessari circa 2700 litri d'acqua. Per salvaguardare preziose risorse e l'ambiente sono necessari cicli tessili chiusi. Raccogliendo, smistando correttamente e riciclando in maniera professionale i tessuti smaltiti, TEXAID dà un importante contributo alla tutela dell'ambiente.

Sostegno a progetti di ricerca

Per utilizzare la materia prima «tessili usati» in modo ancora più efficiente e per salvaguardare a lungo termine le risorse naturali e l'ambiente, i cicli di produzione chiusi assumono un'importanza sempre maggiore. Per questo TEXAID dà il suo contributo anche a diversi progetti di ricerca.

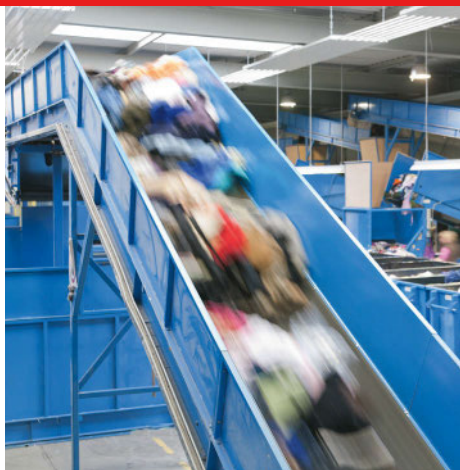
Ne fa parte il programma di ricerca svedese «Mistra Future Fashion», di cui TEXAID è membro. TEXAID partecipa anche a un progetto di smistamento della piattaforma di innovazione svedese per lo smistamento dei tessuti (SIPTex/FITS). L'obiettivo di questo progetto consiste nell'ottenere lo smistamento automatico per mezzo di tecnologie di riconoscimento. Si tratta principalmente di identificare automaticamente le proprietà dei materiali delle varie qualità di riciclaggio. TEXAID è inoltre entrata a far parte del Piano d'azione europeo per l'abbigliamento – ECAP in qualità di socio sostenitore. L'obiettivo del progetto finanziato dalla UE consiste nel ridurre le grandi quantità di capi di abbigliamento smaltiti come rifiuti in Europa e nell'adottare per esse un approccio di economia di ciclo. Nel contesto della sua partecipazione alla Comunità per il futuro tessile, TEXAID sostiene due altri avvincenti progetti. Nel primo di essi i ricercatori stanno sviluppando un tipo di filato solubile in determinate condizioni. I materiali interconnessi in maniera fissa possono essere così separati in modo più semplice. L'altro progetto si occupa della marcatura di determinate proprietà nel filato di capi di abbigliamento. L'obiettivo consiste nello sviluppo di un concetto orientato al settore per la codifica dei tessuti. Con esso si vuole migliorare l'identificazione, la tracciabilità e la possibilità di riciclaggio di prodotti tessili.



Macchina di smistamento con tecnologia VIS e NIR

© IVL Swedish Environmental Research Institute

Nel nostro sito web troverete informazioni su questi e su altri progetti di ricerca sostenuti attivamente da TEXAID. Un progetto che desideriamo evidenziare e descrivere qui in modo un po' più dettagliato porta il nome di «Texcycle» e ha preso il via nel mese di gennaio di quest'anno.



PROGETTO DI RICERCA «TEXCYCLE»

Insieme alla Hochschule Luzern (Scuola superiore di Lucerna) e alla Coop, la società di riciclaggio dei tessili TEXAID collabora al progetto di ricerca «Texcycle». L'obiettivo del progetto consiste nel generare una nuova materia prima di upcycling adatta per diversi campi di applicazione. Con il progetto «Texcycle» TEXAID vuole contribuire a chiudere un altro pezzo del ciclo dei tessili.

TEXAID raccoglie in Svizzera annualmente circa 36 000 tonnellate di indumenti usati e ne assicura il riutilizzo ecologicamente sensato. Circa il 65 per cento dei tessili raccolti viene indossato di nuovo come capi di abbigliamento di seconda mano. La parte restante è costituita da tessili che non possono essere più indossati e che vengono trasformati in un processo di down-cycling in strofinacci, materiale isolante o lana rigenerata e utilizzati per nuove applicazioni. L'obiettivo del progetto consiste nel raggiungere un utilizzo ancora migliore di questi tessili, in modo che i materiali possano essere impiegati per realizzare prodotti di qualità superiore, migliorando così il grado di sostenibilità della materia prima «tessile usato».

Approccio orientato al «Close the Loop»

Il progetto «Texcycle», una collaborazione tra TEXAID, la Hochschule Luzern e la Coop, si propone di generare una materia prima ottimizzata per un riciclaggio di qualità. In una prima fase si analizzano i processi attuali di trattamento degli indumenti usati e si ottimizzano per nuovi campi di applicazione. Il progetto si orienta all'approccio «Close the Loop» e quindi all'aspetto di come i cicli dei tessili possono essere chiusi in modo sostenibile e olistico. Lo scopo è utilizzare in nuovi campi di applicazione la materia prima costituita dagli indumenti usati non più indossabili.

Cooperazione con la scienza e il commercio

A partire da gennaio 2018 le tre partner lavoreranno intensamente al progetto per 18 mesi. L'obiettivo della Coop consiste nel valutare possibilità per realizzare materie prime di qualità e sostenibili ottenute da riciclaggio e nello sperimentarne l'impiego in prodotti di vendita. Con il progetto la Coop vuole dare il suo contributo all'approccio «Close the Loop» nel settore tessile. All'interno della Hochschule Luzern, questo progetto si svolge in stretta collaborazione tra i due dipartimenti Design & Arte e Tecnica & Architettura. Un approccio di ricerca la cui spinta è generata dal design offre la possibilità di affrontare la problematica altamente complessa della sostenibilità dei cicli dei tessili da una prospettiva specifica del design. Quali materiali tessili sono disponibili per le odierne possibilità di smistamento e trattamento degli indumenti usati e in che nuovo modo possono essere lavorati tali indumenti? Come potrebbe essere composta una nuova gamma di prodotti con i nuovi materiali ottenuti da tessili usati? Oltre ad acquisire conoscenze teoriche, in questo progetto la Hochschule Luzern realizza diversi prototipi per i campi di applicazione di nuova definizione, al fine di poter verificare fisicamente le strategie e materiali elaborati.

Il progetto viene promosso dalla CTI, la commissione per la tecnologia e l'innovazione della Confederazione elvetica.

Volontariato con compiti e motivazioni chiari

Ogni anno, un quinto della popolazione residente in Svizzera presta milioni di ore di lavoro volontario. Tuttavia non sempre i volontari sono impiegati nei giusti posti. Quali allora? È un appello, questo, affinché proprio le samaritane e i samaritani, durante le loro attività nei Primi soccorsi, seguano non solo i principi della Croce Rossa come l'aiuto umanitario e volontario, ma che siano anche formati bene e mossi dalla giusta motivazione.

TESTO: Sandra Schweizer Csillany | m.z

Immaginate che durante una festa vi siate procurati delle ferite con dei cocci di vetro e vi ritroviate con un taglio profondo alla mano. Il sangue sgorga dalla ferita e il dolore pungente diventa sempre più forte. Qualcuno vi conduce al servizio medico-sanitario più vicino. Una buona cosa, pensate subito voi. Ma, purtroppo, ben presto appare evidente che la soccorritrice volontaria in servizio non sa esattamente cosa fare e anche il suo collega ricorda solo vagamente dove si trova il materiale necessario per le suture. Pensate che sia un'ipotesi del tutto irrealistica? Ne siete proprio sicuri?

Una cosa è certa: molti settori della vita pubblica e sociale difficilmente potrebbero funzionare senza l'impiego e l'impegno di volontari. L'impegno volontario – senza retribuzione – è molto diffuso nel nostro Paese. Secondo l'Ufficio federale di statistica, poco meno di un quinto della popolazione residente in Svizzera presta, in forme diverse, del lavoro non retribuito, volontario o a titolo onorifico a favore di società, enti, istituzioni e organizzazioni varie.

Questa forma di «azione a scopo sociale», ossia un modo d'agire il cui fine è il benessere del prossimo, senza benefici diretti per sé stessi, ha una lunga tradizione in Svizzera e un valore sociale molto grande. Se questo lavoro dovesse essere pagato, bisognerebbe andare a «frugare fino al fondo alle tasche»: nel 2013, infatti, il costo del lavoro d'assistenza alla prima infanzia, di attività artigianali non retribuite, l'impegno sociale prestato in strutture culturali o ancora l'attività in società sportive, eccetera è stato stimato in circa 400 miliardi di franchi, come ha riferito a suo tempo la «Neue Zürcher Zeitung». E anche i membri delle sezioni samaritane fanno molto: nel 2016, ad esempio, hanno prestato più di 487 000 ore solo nei servizi medico-sanitari, nei Primi soccorsi, nell'assistenza o nelle azioni di donazione di sangue.

Da molto tempo, dunque, i samaritani prestano un lavoro davvero indispensabile e loro stessi sono coscienti dell'importanza del loro impegno a titolo volontario. Molti si aggiornano volentieri, seguono le formazioni continue per mantenere sempre aggiornate le loro conoscenze. Tuttavia per alcuni, la standardizzazione dei corsi e la «professionalizzazione» in corso negli ultimi anni vanno un po' troppo oltre e spesso si chiedono perché oggi occorrono certificati, un sistema di formazione elettronico, una piattaforma IAS e procedure specifiche quando, prima, l'attività samaritana si svolgeva anche senza tutto questo.

Alcuni anni fa, nel manuale «Volontariato» edito dalla nota rivista svizzero-tedesca dei consumatori «Der Beobachter», l'autrice Lisa Staehelin ha messo in evidenza gli aspetti critici del lavoro volontario e ha gettato uno sguardo sui volontari attivi nel settore sociale che non sottostanno al mandato di prestazione e che non eseguono correttamente i loro compiti.

Affinché il lavoro di volontariato possa svolgersi ad alto livello, aveva a suo tempo proposto un duplice approccio e insistito sulla necessità di una sorta di codice di condotta: da una parte le organizzazioni di volontariato devono scegliere con cura i loro membri volontari e offrire loro l'adeguata forma-

Foto:
Shutterstock.



zione nonché le opportunità di riflessione critica e autocritica. Inoltre è oltremodo importante definire con precisione e controllare i contenuti e gli obiettivi del lavoro, dato che ogni volontario è prezioso se impiegato nel posto giusto e correttamente. «D'altronde», scriveva ancora l'autrice, «per i volontari attivi in campo sociale è importante chiarire bene le loro motivazioni come pure le relazio-

«Il volontariato non è esente da obblighi, soprattutto quando ne va della vita di persone.»

ni con i destinatari della loro prestazione.» Se ripensiamo ora all'esempio citato in apertura dell'articolo, esempio nel quale lasciavamo aperto l'epilogo della situazione (sarà poi andata davvero così?), possiamo ora meglio comprendere la necessità di determinati standard. Il volontariato non è risparmiato da certi obblighi, soprattutto non quando ne va della vita umana. Che sia non pagato e volontario, tuttavia solo raramente chi offre del volontariato lo fa «unicamente» a scopo sociale. Le ragioni per le quali ci si impegna a titolo volontario sono davvero molto diverse. Susan J. Ellis, autrice di articoli sulla piattaforma internet americana «e-Volunteerism Journal» elenca ben 46 motivi per i quali una persona si dedica al volontariato, tra questi «per essere occupati», per «acquisire esperienza nella conduzione», per «saldare un debito» o ancora per «trasmettere ad altri le proprie

conoscenze». La sociologa Eva Nadai, professoressa in seno al Dipartimento del lavoro sociale della Scuola universitaria professionale delle Scienze applicate della Svizzera nordoccidentale, presume che la situazione di vita e la storia delle singole persone siano punti di partenza importanti per le loro eventuali attività nel settore del volontariato. E, in questo ambito, evidenzia tre motivi di base: la ricerca di integrazione, di compensazione o una ragione di etica sociale. Detto in altre parole: c'è chi cerca contatti sociali, chi desidera invece imparare qualcosa di nuovo e uscire di casa e, terzo motivo, chi dà semplicemente per scontato il fatto di assumersi delle responsabilità nella società in cui vive. Non da ultimo sembra che – come ha messo in evidenza uno studio eseguito circa due anni fa da un team di ricerca dell'ETH e dell'Università di Zurigo – il lavoro di volontariato è in grado di dare maggiori soddisfazioni a chi lo svolge. Per questo studio erano stati intervistati ben 746 impiegati a tempo pieno. Tra questi, le persone che malgrado il carico supplementare di tempo, si attivano anche nel volontariato, dimostrano di essere maggiormente soddisfatti del loro rapporto tra lavoro e tempo libero.

La rivista samaritana e i gruppi giovanili festeggiano l'anniversario

Nel 2018 il mondo samaritano festeggerà due anniversari tondi tondi: nel 1948, infatti, venne pubblicato il primo numero, allora solo in lingua tedesca, del «samariter», la rivista della FSS. Nel 1968, inoltre, sono stati fondati i primi gruppi giovanili samaritani. Cogliamo quindi la festosa occasione, proprio sul primo numero della nuova rivista della Federazione, per dare uno sguardo all'indietro sulla storia dei samaritani.

TESTO: Sandra Schweizer Csillany | m.z



La prima pagina di... altri tempi: «Journal des Samaritains» del 1951. (Foto: FSS)

Un desiderio a lungo accarezzato diventa realtà

La storia della rivista «samariter» (allora solo in lingua tedesca), iniziò con il primo numero uscito come pubblicazione settimanale il 1° luglio del 1948. Il fatto di poter avere una propria rivista federativa era un desiderio accarezzato da lungo tempo dalla Federazione svizzera dei samaritani. Prima di quella data, la FSS aveva curato e pubblicato assieme alla Croce Rossa Svizzera la rivista «Das Rote Kreuz» («La Croce Rossa»). Tuttavia la Croce Rossa riteneva di non essere rappresentata adeguatamente, cosa che divenne ancora più evidente dopo che, dal 1948, la redazione della rivista passò nelle mani della FSS. Ben la metà delle pagine a disposizione era dedicata agli annunci delle sezioni samaritane, delle associazioni cantonali e ai comunicati della FSS. Alla Croce Rossa rimaneva così ben poco spazio per i suoi articoli. Quando poi si decise di ridurre il numero complessivo delle pagine e di aumentare

il prezzo dell'abbonamento, i comitati delle due organizzazioni presero la decisione di pubblicare separatamente le loro riviste.

Tutto è bene quel che finisce bene

Dal canto loro, i samaritani di lingua francese disponevano già da tempo del «Bulletin des Samaritains» edito dall'associazione cantonale di Neuchâtel. Questa pubblicazione venne definita organo ufficiale della FSS (con il suo sostegno finanziario) nell'aprile del 1948 con il nome «Journal des Samaritains». I samaritani di lingua italiana, dal canto loro, disponevano di una propria rivista informativa indipendente. Il 1° luglio 1948 apparve quindi la prima rivista ufficiale della FSS in lingua tedesca: «Der Samariter», mentre la CRS editò dall'autunno dello stesso anno una rivista mensile sotto il titolo già esistente: «Das Rote Kreuz». Tutti erano quindi soddisfatti. Nel primo numero di «Der Samariter» si poteva leggere: «Finalmente ora abbiamo una nostra rivista!» La nuova pubblicazione federativa fu subito molto apprezzata. Pareri molto positivi si potevano leggere già sul secondo numero dell'8 luglio, nelle voci dei lettori. E ora, con la nuova edizione della rivista federativa che avete tra le mani, la storia dell'organo di comunicazione della FSS continua.

CONGRESSO DELLA GIOVENTÙ

In occasione del 50esimo anniversario, i quadri dei gruppi Help e i responsabili cantonali per il lavoro con i giovani come pure diversi ospiti si incontreranno il 15 e 16 settembre 2018 a Schwarzenburg (Canton Berna) per il Congresso della gioventù. Il programma dettagliato e le modalità d'iscrizione verranno spediti all'inizio del 2018.

50 membri e una rivista Help

Ma c'è motivo di festa anche in seno ai gruppi giovanili samaritani. Cinquant'anni fa, infatti, a Basilea è stato fondato il primo gruppo Help (acronimo di «Helfen-Erleben-Lernen-Plausch», ossia aiutare, sperimentare, imparare e divertirsi). I gruppi giovanili all'interno del movimento samaritano si chiamano nel frattempo gruppi giovanili samaritani, ma l'idea di base è invariata: introdurre i bambini

Il buon messaggio

«Noi samaritane e samaritani vogliamo aiutare, impariamo ad aiutare e possiamo aiutare.

Dove si riuniscono molte persone, i samaritani si adoperano per assicurare i servizi medico-sanitari.»

Trovate tutti i messaggi nel sito www.samaritani.ch > Extranet > Informazioni > Pubblicità e PR > Messaggi base

già dagli otto anni in poi al mondo del salvataggio e creare entusiasmo per i primi soccorsi. Nella costituzione del primo gruppo giovanile di Basilea ha partecipato anche Walter Joos. «A quel tempo facevamo molti esercizi con gli scout», ricorda l'allora massaggiatore medico. «Poi è nata l'idea di creare noi stessi un gruppo Help.»

Volketswil. Il gruppo di Appenzello, tuttavia, ben presto terminò la sua attività, afferma Joos, mentre a Basilea le cose vanno avanti ancora bene. «Dall'inizio in poi abbiamo avuto 50 membri. E ogni mese abbiamo addirittura pubblicato una rivista Help.» Joos è rimasto ancora per molto tempo legato al movimento samaritano. E ancora oggi assiste a volte e con piacere a un'esercitazione o partecipa al pranzo di Natale della sezione.



Incontriamoci:
73 Helpi si sono ritrovati alla giornata Help a Zernez (giugno 2015). (Foto: Susi Klausner)

Walter Joos a quei tempi era presidente della Sezione samaritana di Klein-Basel e istruttore capo della sezione. Contemporaneamente a quello di Basilea, dei gruppi Help sono nati anche in Appenzello e a



Walter Joos:
si ricorda ancora bene dell'inizio dei gruppi giovanili Help.
(Foto: Julia Zurfluh)

Reazione a uno stimolo

Pressoché ogni organo e ogni parte del corpo possono infiammarsi. Tra le infiammazioni acute, rientrano ad esempio l'appendicite, la sinusite, la cistite, la pielite o la tendinite.

A prescindere dal tipo di lesione tissutale o d'irritazione, s'innesca una reazione infiammatoria dell'organismo – indipendente dal luogo in cui si verifica. L'organismo reagisce a una lesione o a un'irritazione degli organi interni con un'infiammazione, nello stesso modo che succede per una lesione delle articolazioni o dell'epidermide. I possibili fattori scatenanti sono i seguenti:

- contusioni, stiramenti o ematomi dovuti a urti o cadute, nonché stimoli fisici come calore, gelo o radioattività
- sostanze chimiche come veleni o acidi
- corpi estranei (ad es. schegge di legno) che penetrano nel corpo, o anche prodotti di scarto dell'organismo (ad es. cristalli di acido urico) che si formano nell'organismo
- microrganismi patogeni come batteri, virus, funghi o parassiti e le loro secrezioni tossiche
- allergeni (sostanze che provocano allergie) come polline, peli di animali, alimenti, ecc.

Sintomi di un'infiammazione

Una reazione infiammatoria acuta e localizzata è accompagnata da sintomi caratteristici. La zona interessata si arrossa, diventa calda, si gonfia e provoca dolore. La febbre è spesso presente. Se l'infiammazione non compare

Un'infiammazione indica che il sistema immunitario dell'organismo ha avviato una reazione di difesa. (Foto: Shutterstock)



direttamente sulla o sotto la pelle ma in un organo, i sintomi menzionati non sono sempre visibili.

Tuttavia, l'infiammazione di per sé non rappresenta una malattia in un primo tempo. Indica piuttosto che l'organismo ha avviato, all'inizio dell'infiammazione, una reazione di difesa del sistema immunitario e che il processo di guarigione è in pieno svolgimento. Si raccomanda tuttavia di prestare attenzione a un'infiammazione acuta, poiché il rischio che diventi cronica non dovrebbe essere sottovalutato.

Il dolore associato a un'infiammazione può essere da un lato causato da una lesione diretta delle cellule nervose e, dall'altro, il gonfiore generato che preme sui nervi circostanti fa già male di per sé. La causa principale dell'insorgenza del dolore nelle infiammazioni è tuttavia la secrezione di determinati mediatori del dolore (ad es. prostaglandina o istamina), che vengono rilasciati dalle cellule immunitarie. Queste sostanze hanno il compito di attirare l'attenzione sulla lesione del tessuto, facendo sì che la persona interessata ten-

ga a riposo la parte del corpo infiammata quanto più possibile. In questo modo, la lesione tissutale non si estende inutilmente e il processo di guarigione si avvia senza impedimenti.

Misure in caso di infiammazioni acute

In alcuni casi, è estremamente importante intervenire subito a livello terapeutico. Infatti, una polmonite o un'appendicite acuta non devono mai restare senza trattamento. Per le infiammazioni che mettono meno a rischio la vita, spesso è sufficiente sostenere al meglio l'organismo durante il processo di guarigione:

- raffreddate le zone infiammate e concedete molto riposo al vostro corpo;
- alleviate il vostro sistema digestivo mangiando poco, ma assumete esclusivamente alimenti sani, ricchi di sostanze vitali e nutritive. Inoltre, bevete principalmente acqua.

Fonti e ulteriori informazioni:

www.zentrum-der-gesundheit.de

SUDOKU

6		1	4					5
				6	2	8		
	9							7
	2							3
	6			8			1	
9							5	
1							3	
		9	3	2				
5					7	6		4

	5					4		
					4	8		9
2	8				3			
	3	1	5		7			
				6				
			2		9	3	6	
			4				9	5
3		9	7					
		8					4	

oggi samaritani 1/2018 43

Omeopatia per tutte le evenienze

Sono cresciuto in un paesino di montagna della Svizzera centrale. Non c'era l'asilo, ma non ci annoiavamo comunque. I nostri genitori ci assegnavano sempre qualche mansione e nel tempo libero stavamo molto nella natura. Tra le altre cose, raccoglievamo insieme a nostro padre i petali dell'arnica, che mettevamo a macerare nell'alcol e poi a essiccare al sole. Ed è così che è nato il nostro rimedio miracoloso fatto in casa per le ferite. Mi affascinava molto il fatto che la natura offrisse così liberamente dei rimedi. E fu questa consapevolezza, probabilmente, a farmi scegliere la professione di droghiere. Nella mia drogheria avevo a disposizione oltre 300 diverse piante medicinali che impiegavo con grande passione e successo per i più svariati disturbi.

Successivamente scoprii che la natura offre rimedi non solo vegetali bensì anche di origine animale e minerale. Da tutti e tre i regni proviene un ottimo ausilio per l'omeopatia. Ho sperimentato sulla mia stessa pelle e con molti clienti che l'arnica nelle preparazioni omeopatiche ha un'azione ancora più profonda e persistente. Per più profonda intendo che non solo vengono contrastati rapidamente i disturbi fisici, ma che vengono trattate anche le lesioni psichiche (shock da incidente).

Le lesioni costituiscono un'ottima opportunità per testare in prima persona e verificare l'efficacia tempestiva dell'omeopatia. Se un cliente con una storta al piede entra trascinandosi nella nostra farmacia/drogheria, so che è un'ottima chance per acquisire un nuovo fan dell'omeopatia. La ferita guarisce nella metà del tempo internamente (globuli) ed esternamente (spray, pomata) con «Arnica Plus».

L'arnica però non è il rimedio ideale per ogni ferita. Nell'omeopatia la scelta del rimedio più opportuno avviene in funzione dei sintomi e delle modalità (elementi che possono scatenare, aumentare o alleviare i disturbi). Ciò richiede un'anamnesi, ottime conoscenze sui rimedi e una grande esperienza. Affinché anche le persone che non possiedono conoscenze specifiche in materia di omeopatia possano impiegare questo metodo terapeutico delicato, abbiamo sviluppato dei preparati combinati per numerosi disturbi quotidiani. È ad esempio il caso dell'«Arnica Plus», che oltre all'arnica contiene anche l'iperico (erba di San Giovanni), la calendola (Calendula) e il Symphytum (Consolida maggiore).

Le ustioni sono un'altra ottima opportunità per dar prova della rapida, delicata e persistente efficacia dell'omeopatia. Anche per questa evenienza abbiamo ideato un preparato combinato (spray) con quattro diversi componenti.



Nella mia attività 35ennale in qualità di omeopata ho trattato numerose ustioni di ogni grado con rimedi omeopatici e sono sempre rimasto entusiasta dei risultati. La scorsa estate stavo facendo il barbecue con il mio grill e volevo ancora ravvivare la brace, per farlo mi appoggiai con una mano sulla superficie di 300 gradi. Ah! Provai un dolore pazzesco. Corsi in cucina, non per mettere la mano sotto l'acqua fredda bensì per raggiungere lo spray per le ustioni e lo spruzzai subito sulla superficie ustionata della mano. Il dolore sparì nel giro di alcuni secondi! Ogni volta che riaffiorava il dolore spruzzavo di nuovo la superficie interessata, gli intervalli senza dolore si diradavano sempre più. Alla fine potei andare a letto senza dolori e dormii tutta la notte di filato. Il giorno seguente rimase una vescica in ricordo dell'accaduto, fungendo da protezione del punto ustionato, e in breve tempo regredì.

Anche in caso di punture di insetti mi affido volentieri all'omeopatia. Quando durante un pranzo in un ristorante toscano all'aperto venni eletto come donatore di sangue per le zanzare tigre e le mie gambe si riempirono

no di punture rosse, la cameriera preoccupata mi volle mandare in ospedale. La tranquillizzai e le dissi che per questi casi avevo un rimedio miracoloso. In modo scettico osservò come trattavo le zone interessate con il mio roll-on contro gli insetti. Quando dopo il tiramisù le mostrai le mie gambe, lei stentò a credere ai suoi occhi: i segni delle punture erano sparite. Le regalai il roll-on e lei ci deliziò con la loro migliore grappa.

Sulla scia dei numerosi strepitosi successi terapeutici, con il tempo ci siamo spinti anche a produrre gocce per gli occhi omeopatiche. Gradualmente sono nate combinazioni per occhi allergici, secchi, infiammati e affaticati. I nostri clienti ne sono rimasti entusiasti fin dal principio, finalmente avevano a disposizione

gocce efficaci per gli occhi da poter impiegare serenamente. Nel frattempo Similasan commercializza queste gocce per gli occhi omeopatiche riscuotendo un grande successo.

In qualità di samaritano ritengo particolarmente importante che, assumendo rimedi omeopatici, non si debbano temere effetti collaterali e interazioni con altri medicinali. Proprio le persone anziane impiegano spesso quotidianamente diversi medicinali e per loro la scelta di un

medicamento aggiuntivo in caso di necessità risulta complessa. Con i medicinali omeopatici si va sempre sul sicuro in quanto possono anche essere utilizzati in modo ottimale a supporto delle prescrizioni e delle misure definite dai medici.

Sono molto lieto che Similasan sia a sua volta partner della Federazione svizzera dei samaritani e che in tal modo la presenza dell'omeopatia venga promossa in occasione di piccoli e grandi eventi.



Carlo Odermatt
Droghiere e omeopata diplomato

In caso di ferite protetti a tutto tondo.

Similasan Arnica plus aiuta in caso di distorsioni, slogature, lussazioni, contusioni, ematomi, ferite da taglio e dolori muscolari.



Sono dei medicinali omologati. Leggere i foglietti illustrativi.
In Svizzera consulenza nelle farmacie e drogherie. Similasan AG

«Siate gentili col prossimo!»

Driton Noja è membro attivo nella Sezione samaritana Zurigo 2 dove si sente davvero bene e in buone mani. Da tre anni vive in Svizzera, a Windisch, nel Canton Argovia. Questo samaritano lavorava nel campo medico già nel suo Paese, il Kosovo, e quindi ha buone ragioni che lo motivano nel suo impegno in veste di soccorritore.

Testo e foto: Sandra Schweizer Csillany / m.z

Fa freddo, l'aria è umida e l'atmosfera grigia questa mattina a Zurigo. Nonostante ciò, Driton Noja è su di giri. È una persona socievole e tranquilla con la quale si beve volentieri un caffè. Dal 2015 il 32enne è membro attivo della Sezione samaritana Zurigo 2 in seno alla quale, in poco tempo, ha già ottenuto il livello IAS 2 di soccorritore. Nel frattempo partecipa e ha partecipato a molti interventi e ammette di sentirsi bene in sezione. E questo anche se vive in Svizzera da appena tre anni. Il suo impegno nella sezione samaritana, dice, ha contribuito molto a creare assai velocemente e proprio in sezione un buon punto di appoggio.



Driton Noja si sente molto bene nella Sezione samaritana Zurigo 2 e in Svizzera.

«Ho una buona ragione per impegnarmi con i samaritani.»

In buon svizzero tedesco – e quando non gli vengono le parole, parla in modo scorrevole in inglese – ci racconta di essere cresciuto con i suoi genitori, un fratello e una sorella nella piccola cittadina di Djakovo in Kosovo, a due passi dal confine con l'Albania. Noja è un samaritano entusiasta, ci racconta dei suoi interventi e di eventi particolari come la corsa denominata «Sechseläuten» («ci sono tutte le corporazioni con i loro costumi storici»), il «Samichlaus-Schwimmen» («la nuotata di San Nicolao, un appuntamento davvero speciale») oppure ancora la Streetparade («dove sono stato impiegato già due volte»). Finora l'esperienza più impressionante e toccante, per lui, è stata però quella con un gruppo di ipovedenti con il quale la sezione samaritana ha organizzato un'escursione e un viaggio in battello.

Il suo interesse per i primi soccorsi non è casuale. In Kosovo Driton Noja era assistente di pratica medica: ha lavorato in un ospedale ed era attivo per la Croce Rossa Svizzera. «Inoltre», afferma sorridendo, «ho una buona ragione per impegnarmi con i samaritani. Durante la guerra in Kosovo sono infatti stato ferito.» Le cicatrici sulla mano e sotto il braccio sono state causate da un'arma da fuoco. E, nonostante gli anni trascorsi dalla guerra, si vedono ancora. In quell'occasione, le infermiere del locale servizio di soccorso si sono occupate di lui ed egli è loro molto grato e riconoscente. Da allora è interessato a tutto quello che riguarda la medicina, i Primi soccorsi e in generale all'aiuto al prossimo. «Sono molto fiero quando sono occupato in un servizio medico-sanitario dei samaritani», dice Driton.

Driton Noja è occupato praticamente tutto il suo tempo con il suo lavoro nel settore logistico e con l'attività nella sezione samaritani. Ma cosa fa per ricaricare le batterie? «Sto volentieri con la gente gentile e disponibile, con mia moglie e con la mia famiglia. Sono le mie fonti di energia.» Sua madre è stata un esempio per lui: «Tutto ciò che sono e ho, lo devo a lei. Da bambini, ci ha sempre sostenuti e

DIVERSO – L'UNIONE FA LA FORZA

Come e in quale modo persone di culture differenti si incontrano con le sezioni samaritane: ce lo racconta il nuovo Imagefilm che la regista Romana Lanfranconi ha girato sul progetto «Diverso – l'unione fa la forza». Allo stesso progetto, tra gli altri, ha partecipato anche Driton Noja, di cui leggete il ritratto sulla pagina qui accanto.

TESTO: Sandra Schweizer Csillany | m.z
FOTO: Sonja Wenger

«Uno straniero può lavorare con i samaritani?», chiede Driton Noja agli spettatori all'inizio del filmato. E, indirettamente, fornisce lui stesso la risposta. Assieme a due colleghe, infatti, lo si vede aiutare al servizio medico-sanitario in occasione della «Sächsilüüte» a Zurigo. Björn Kuratli, presidente e monitore di corso della Sezione samaritana di Zurigo 2, nel frattempo istruisce una simulante che, stesa a terra, «gioca» il ruolo di una ciclista ferita. Più tardi, arriva con un gruppo della rete tamil «Nalavalvu» (un'associazione tamil di esperti nel settore sanitario svizzero) che ha seguito il corso «Soccorritore di livello 1 IAS». Il loro presidente Jeyakumar Thuraiajah afferma che «il nostro scopo è quello di avvicinare la popolazione d'origine tamil al settore sanitario in Svizzera».

Presso la rete sociale di Wil, Marlies Stürm, monitrice dei corsi «Emergenze con i bambini», si interroga dapprima su come e quanto deve parlare ai partecipanti del corso. Grazie all'aiuto di un'interprete, trova subito il sistema e i mezzi per spiegare come aiutare rapidamente in caso di ferite. Gli aspetti che accomunano i protagonisti del film sono o le loro radici in paesi stranieri, o la loro appartenenza a una sezione samaritana. Il filmato mostra il possibile approccio delle sezioni samari-

Membri della rete
«Nalavalvu»
durante il corso
Diverso.



tane con le persone provenienti da culture diverse e come migranti e samaritani possono approfittare reciprocamente e imparare gli uni dagli altri. Più di un quarto della popolazione svizzera ha radici straniere. Questa proporzione non si riflette nelle sezioni samaritane. Il progetto «Diverso» lanciato nel 2013 dalla Federazione svizzera dei samaritani ha proprio lo scopo di avvicinare i migranti ai corsi di primi soccorsi e di acquisire così magari nuovi soci, favorendo la diversità culturale nelle sezioni. Inoltre i migranti coinvolti nel progetto «Diverso» hanno l'occasione di migliorare le loro opportunità di integrazione sociale in Svizzera.

Ulteriori informazioni:

Le Sezioni interessate al progetto «Diverso» trovano i relativi Workshop, la documentazione e altre informazioni in Extranet sotto Informazioni > Progetti > Diverso.

Il Film «Diverso – l'unione fa la forza» è un'opera realizzata in comune tra la Federazione svizzera dei samaritani e la Croce Rossa Svizzera. Sarà mostrato alla Conferenza di primavera della FSS e può essere visionato già oggi su <https://vimeo.com> (parola chiave «Diverso – gemeinsam stark»).

difesi.» Quando gli chiediamo un principio che guida la sua vita, ci dice: «Siate gentili col prossimo!»

Per scattare la foto, usciamo e camminiamo sul lastricato reso umido dalla neve e dalla fitta nebbia e raggiungiamo il Museo nazionale. Un posto ideale, dato che Noja si interessa molto anche di cultura. E dopo aver posato con la sua uniforme samaritana, ci saluta augurandoci «ogni bene». Prossimamente il 32enne è atteso a un altro grande passo, un'altra esperienza nell'ambito samaritano: la sua sezione lo ha prescelto per la formazione di

Soccorritore di livello IAS 3. E ciò proprio perché Noja è apprezzato per i suoi modi di fare calmi e prudenti e per le sue conoscenze linguistiche e sociali, un vero vantaggio – queste ultime – specialmente per gli interventi nella città di Zurigo dove la popolazione è culturalmente mista. Ora però dobbiamo lasciarlo tornare al lavoro: ha infatti promesso al suo capo che sarebbe rientrato prima di mezzogiorno. Rimango con un mio pensiero spontaneo: quando il gioco si fa duro, è proprio una persona come lui che vorremmo avere al nostro fianco.

CALENDARIO MANIFESTAZIONI 2018/2019

	Giornata	2018	2019 dati provvisorio	Osservazioni
Gennaio	Giornate per i quadri (t)	Ve 12.01	Da stabilire	
	Giornate per i quadri (f)	Ve 12.01	Da stabilire	
	Formatori OC Indirizzo giovani (t)	Sa 13.01	Da stabilire	
	Formatori OC Indirizzo adulti (t)	Sa 13.01	Da stabilire	
	Riunione CC 1	Sa 27.01	Sa 26.01	Tutta la giornata
Febbraio	Riunione congiunta CC FSS con Consiglio CR	Provv. Gio 15.02	Da stabilire	Tardo pomeriggio
	Giornata per i quadri (t)	Sa 24.02	Da stabilire	
	Giornata dei responsabili cantonali del lavoro con i giovani	Sa 24.02	Sa 23.02	
Marzo	Giornata per i quadri (t,f,i)	Sa 10.03	Da stabilire	
	Riunione CC 2	Ve 16.03	Ve 15.03	Pomeriggio
	Conferenza dei presidenti delle associazioni	Sa 17.03	Sa 16.03 - Do 17.03	
	Riunione CG	Do 18.03	Do 17.03	
	Formazione quadri Gioventù (f)	Ve 30.03 - Do 01.04	Vedi aprile	
Aprile	Formazione quadri Gioventù (f)	Vedi Marzo	Ve 19.04 - Do 21.04	
	Ev. riunione congiunta CC-FSS con CE-CNAC i Comitato delle associazioni cantonali CR	Ve 20.04	Ve 26.04	
	Riunione CC 3	Ve 20.04	Ve 26.04	Pomeriggio
Maggio	Giornata mondiale della Croce Rossa	Ma 08.05	Me 08.05	Sempre l'8 maggio
	Formazione quadri Gioventù (t)	Gio 10.05 - Sa 12.05	Gio 30.05 - Sa 01.06	
	Campeggio Gioventù (t,f)	Sa 19.05 - Lu 21.05	Vedi giugno	
Giugno	Campeggio Gioventù (t,f)	Vedi maggio	Sa 08.06 - Lu 10.06	
	Riunione CC 4	Ve 15.06	Ve 21.06	Pomeriggio
	Assemblea dei delegati	Sa 16.06 (Aesch BL)	Sa 22.06 (Località da stabilire)	
	Conferenza per la formazione e la formazione continua (t,f,i)	Ve 22.06	Da stabilire	
	Assemblea della Croce Rossa	Ve 29.06 - Sa 30.06	Ve 28.06 - Sa 29.06	2018 a Sciaffusa
Luglio	Riunione CG	Seconda necessità	Seconda necessità	dopo elezione di un nuovo membro
Agosto	Colletta dei samaritani	Lu 27.08 - Sa 08.09	Da stabilire	
	Riunione CC 5	Sa 25.08	Sa 24.08	Tutta la giornata
Settembre	Giornata mondiale del pronto soccorso	Sa 08.09	Sa 14.09	Sempre 2° Sa settembre
	Giornata dei responsabili cantonali del lavoro con i giovani	Non ha luogo. Al suo posto Congresso della gioventù	Sa 14.09	
	Scambio di esperienze per formatori OC (t,f,i)	Ve 14.09	Da stabilire	
	Congresso della gioventù	Sa 15.09 - Do 16.09	--	
	Riunione CG e visita Segretariato centrale	Gio 27.09	Gio 26.09	
Ottobre	Riunione CC 6 / seduta speciale	Ve 05.10 - Sa 06.10	Ve 04.10 - Sa 05.10	Ve pomeriggio e Sa tutto il giorno
Novembre	Riunione CC 7	Ve 16.11	Ve 15.11	Pomeriggio
	Conferenza d'autunno	Sa 17.11	Sa 16.11	
Dicembre	Scambio esperienze per incaricati cantonali formazione e formazione continua (t,f,i)	Sa 01.12	Da stabilire	
	Giornata degli ex	Gio 05.12	Gio 05.12	Sempre 1° giovedì dicembre

COMPITI DURANTE L'ANNO SAMARITANO

	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
Compilare rapporto annuale (in Extranet)	Entro il 31.01											
Fatturazione tassa di comunicazione												
Fatturazione abbonamenti giornale per soci passivi												
Fatturazione quota sociale alle associazioni cantonali												
Fatturazione quota soci attivi alle assoc. cantonali												
Fatturazione tassa annua mat. didattico digitale												
Fatturazione sede IAS												
Fatturazione tasse corsi	Vengono fatturate mensilmente											
Colletta dei samaritani					Ordinazione					Ultimo termine per invio conteggio	Fatturazione	
Medaglie Henry-Dunant						Ordinazione						Fatturazione
Fatturazione assicurazione trasporto per equipaggiamento samaritani												
Fatturazione tasse partecipazione Assemblea dei delegati												
Certificazioni dei funzionari	Vengono rifatturate a ritmo continuo											

Allegata la brochure Coach di sezione

A questa prima edizione del nuovo «oggi samaritani» è allegata la brochure «Il coach di sezione – una funzione centrale nell'attività samaritana». Tutti i samaritani possono accedere a questa funzione interessante, variata e orientata alla pratica. Nella brochure gli interessati trovano una descrizione dettagliata del profilo richiesto come pure dei contenuti della formazione e dei compiti richiesti.

Le date del corso di formazione Coach di sezione 2018 (in lingua tedesca) sono:

- 1-2 settembre 2018 e 27 ottobre 2018

Nel 2018 si svolgerà inoltre il corso pilota nella lingua francese per il quale ci sono ancora dei posti liberi. Ecco le date:

- 28-29 aprile 2018 e 9 giugno 2018



**Il coach di sezione –
una funzione centrale nel
movimento samaritano**

samaritani

Il Settore lavoro con i giovani e gestione del volontariato come pure l'amministrazione (tel. 062 286 02 00) sono a disposizione per altre richieste di info (scrivere a: vereinsarbeit@samariter.ch).



PROGRAMMA ASSTM 2018

Sabato	10 marzo	Giornata istruttori a Nottwil
Giovedì	15 marzo	1 ^a serata monitori
Domenica	25 marzo	Assemblea dei delegati di sezione a Aurigeno
Domenica	27 maggio	Convegno cantonale
Sabato	16 giugno	Assemblea dei delegati FSS a Aesch (Basilea)
Lu-Sa	27 ago. - 8 sett.	Periodo della Colletta dei samaritani
Sa/Do	15/16 settembre	Congresso della gioventù
Ve/Sa	2/3 novembre	Corso monitori Gioventù (moduli 1 e 2)
Domenica	11 novembre	2 ^a giornata monitori
Domenica	25 novembre	Conferenza dei presidenti sezionali (il luogo sarà deciso il 25 marzo)

Lettere, proposte e idee sono benvenute

Care samaritane, cari samaritani,

«oggi Samaritani» nella sua nuova e rielaborata veste, è anche la vostra rivista! Era così prima e desideriamo che lo sia a maggior ragione anche in futuro. D'ora in poi, la rivista della Federazione si occuperà maggiormente di tematiche di fondo e relazioni complesse, presenterà ritratti di personalità interessanti del mondo samaritano e riferirà sulle attività più emozionanti o suggestive delle sezioni samaritane. L'obiettivo è inoltre promuovere il dialogo, offrendo un luogo di incontro e confronto con i membri delle sezioni, nonché una piattaforma per fornire informazioni rilevanti e di approfondimento su cambiamenti, progetti e servizi.

La possibilità di inviare lettere dei lettori esisteva già prima. La novità è che ora pubblicheremo le opinioni che esprimerete in una nuova, apposita rubrica dal titolo «Lettere dei lettori». Le lettere servono alle nostre lettrici e ai nostri lettori per esprimere il loro pensiero su tematiche legate al mondo samaritano.

Più la lettera è breve, maggiori saranno le possibilità che venga pubblicata. La redazione si riserva il diritto di richiedere, se opportuno, l'opinione del-

le persone interessate, oppure di accorciare le lettere pervenute o di non pubblicarle. Inoltre, la redazione non tiene corrispondenza e non effettua colloqui telefonici in merito alle lettere inviate. Le lettere che si riferiscono a un articolo della rivista della Federazione devono contenere il titolo e la data di pubblicazione dell'articolo. Vi invitiamo a inviare le vostre lettere per e-mail o per posta all'indirizzo della redazione.

Siamo tutt'orecchi

La vostra sezione o associazione sta pianificando un grande evento? Fatecelo sapere. Avete un'idea originale per un esercizio o su come fare qualcosa in un altro modo? Comunicatecelo. Avete in programma una collaborazione con altre organizzazioni, istituzioni o gruppi di interesse? Siamo tutt'orecchi!

Saremo lieti di poter riferire di eventi del mondo samaritano o di assistervi nei rapporti con i media. Unica condizione: dobbiamo esserne informati. Scriveteci e aiutateci a condividere con tutti gli altri gli eventi del mondo samaritano.

Contatto:

Redazione «oggi Samaritani», Casella postale, 4601 Olten; redaktion@samariter.ch

GIOCHI: SOLUZIONI DELLA P. 43

A	D	B	C	K	I	O	A	C
E	M	S	T	A	S	I	D	I
G	A	T	T	O	D	E	L	L
E	R	T	A	R	I	T	O	M
I	N	T	A	N	T	O	C	G
T	I	T	A	A	L	A	D	I
I	N	S	U	F	F	L	A	Z
E	F	F	E	T	T	I	V	I
E	B	F	E	R	I	T	O	I
S	P	A	R	I	T	A	U	N
S	U	O	A	C	G	I	T	A
P	O	L	S	O	E	V	A	O
M	I	E	L	E				

Soccorritore

9	2	1	4	3	7	5	6	8
8	6	3	5	9	2	1	7	4
7	4	5	8	6	1	2	3	9
2	5	4	6	1	8	3	9	7
6	3	7	9	2	5	4	8	1
1	8	9	3	7	4	6	5	2
3	1	2	7	5	9	8	4	6
5	9	8	2	4	6	7	1	3
4	7	6	1	8	3	9	2	5

9	5	6	8	1	2	4	3	7
7	1	3	6	5	4	8	2	9
2	8	4	9	7	3	1	5	6
6	3	1	5	4	7	9	8	2
8	9	2	3	6	1	5	7	4
4	7	5	2	8	9	3	6	1
1	6	7	4	3	8	2	9	5
3	4	9	7	2	5	6	1	8
5	2	8	1	9	6	7	4	3

Organisation de sauvetage de la CRS
Rettungsorganisation des SRK
Organizzazione di salvataggio della CRS

Croix-Rouge suisse
Schweizerisches Rotes Kreuz
Croce Rossa Svizzera



Federazione svizzera dei samaritani
Martin-Disteli-Strasse 27
4601 Olten

www.samaritani.ch